N. 94 — Mercoledì 4 Aprile — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Mercoledì 4 Aprile — N. 94

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linee in linea del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'Estrema Sinistra e la Sinistra costituzionale abbandonano l'aula protestando

L'insediamento del presidente Colombo — La votazione delle riforme al regolamento della Camera.

L'aggiornamento della Camera al 15 maggio.

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 3 aprile.

Roma, 3, sera

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta incomincia alle ore 14.

FULCI NICOLO', segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

La protesta della Sinistra costituzionale e dell'Estrema Sinistra.

ZANARDELLI *(segni di attenzione)* parla sul processo verbale. Deve ripetere gli stessi concetti e le stesse parole ieri pronunciate, perchè il caso d'oggi è uguale a quello di ieri.

Egli ed i suoi amici ritengono non valida e nulla la deliberazione di ieri, poichè non faceva che ripetere altra deliberazione dichiarata nulla e non valida.

Non volendo quindi assistere a tanta violazione dei diritti parlamentari, egli ed i suoi amici si ritirano.

Dichiara inoltre che, sempre nei modi legali e regolamentari, si opporranno ora ed in avvenire a qualunque violazione del diritto e della legalità. *(Vivissime approvazioni e prolungati applausi a Sinistra)*

PANTANO dichiara che, in seguito agli atti insidiosi, arbitrari, illegali della Maggioranza e del Ministero, egli ed i suoi amici non riconoscono deliberazioni prese al difuori delle regolari norme parlamentari.

Essi lotteranno sempre perchè sia reintegrato il diritto del popolo che rappresentano. *(Vivissime approvazioni a Sinistra)*

La Sinistra e l'Estrema Sinistra in massa abbandonano l'aula energicamente protestando.

SONNINO, come uno dei deputati della Maggioranza che votarono il 29 marzo e ieri, come uno dei 203 che votarono ieri per la conferma del presidente Colombo e come presidente della Giunta del regolamento, dichiara che egli ed i suoi amici non aspirano ad altro e di altro non si preoccupano che di mantenere incolumi i diritti della Minoranza, non meno che quelli della Maggioranza, l'affermazione legittima di questi essendo garanzia del rispetto di quelli.

L'ordine delle discussioni parlamentari ed il rispetto del presidente dell'assemblea sono condizioni di libertà per tutti e condizione necessaria al regolare funzionamento delle istituzioni. *(Vive approvazioni. Applausi)*

Estinzione di azione penale pei corruttori!

Il ministro guardasigilli trasmette il rapporto del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Casale che annunzia avere il Tribunale di Acqui pronunziata sentenza di non luogo per estinzione dell'azione penale avvenuta per prescrizione del procedimento iniziato contro l'onorevole deputato Gustavo Garetti e altri 82 imputati di corruzione elettorale nel Collegio di Nizza Monferrato.

Insediamento del presidente.

Il PRESIDENTE: « Essendo presente l'onorevole Colombo, lo invito ad assumere l'alto ufficio conferitogli dall'Assemblea. » *(Applausi)*

L'on. Colombo sale al banco della Presidenza.

L'onorevole vice-presidente Palberti gli muove incontro e lo abbraccia. *(Vivissimi e prolungati applausi)*

Presidenza del presidente Colombo.

Il PRESIDENTE *(segni di viva attenzione)* con animo commosso ringrazia la Camera della dimostrazione di stima e di affetto datagli, che grandemente conforta qualche amarezza avuta. Si augura che la calma e la concordia tornino a regnare nella Camera e che le discussioni avvenire siano degne del Parlamento italiano. *(Vivissimi e prolungati applausi)*

La riforma del Regolamento.

Si procede alla votazione delle proposte di modificazioni al regolamento.

Il PRESIDENTE pone in votazione le proposte di modificazione al regolamento, in conformità delle deliberazioni della Camera.

Sono approvate fra gli applausi della Camera.

La Camera si aggiorna fino al 15 maggio.

TOALDI propone che la Camera si aggiorni fino al 15 di maggio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, non ha alcuna difficoltà di accettare la proposta dell'on. Toaldi.

E' approvata.

Vivi e prolungati e ripetuti applausi e grida di *Viva il Re!* salutano l'onorevole presidente mentre scende dal banco della Presidenza.

La seduta è levata alle ore 14,25.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,30:

Già molto prima delle 14 le tribune sono stipatissime. Invece l'aula si riempie soltanto pochi minuti avanti l'apertura. Si nota subito una grande animazione: si chiacchiera ad alta voce: ma le discussioni assumono subito un carattere allegro, tanto è generale il sollievo per la dignitosa e benefica deliberazione presa dalla Sinistra costituzionale, che è riuscita a calmare ed a rimorchiarsi dietro anche l'Estrema Sinistra.

Per darvi un'idea del mutato umore della Camera noto che Radice, entrando nell'aula da Sinistra, passa vicino all'Estrema, ove lo attorniano e lo salutano chiassosamente. Qualcuno gli grida: « Volete anche un ramoscello d'olivo? »

Radice risponde: « No; mi basta che ve ne andiate. »

Turati e *Bertesi* gli rispondono: « Andrai tu, o, meglio, i tuoi amici! »

Radice: « Vedremo. »

E consimili botte e risposte, con risatine, si scambiano da una parte e dall'altra.

Tutti i ministri sono presenti. Il segretario Fulci legge il verbale ad alta voce, fra l'intensa attenzione.

Zanardelli legge a voce chiara, alta e solenne la dichiarazione di protesta approvata dalla Sinistra costituzionale. Egli termina fra un duplice, intensissimo applauso di tutta la Sinistra, che grida: « Viva la legalità! »

Anche la dichiarazione di *Pantano* è salutata da calorosissimi battimani.

Subito dopo tutta la Sinistra si alza, si affolla verso le porte di uscita. Frattanto dall'Estrema Sinistra partono altissime grida di: *Viva la Costituente!*, salutate dagli applausi dei socialisti.

Invece la Sinistra costituzionale esce tutta dalla porta opposta, sovrastante la gradinata dei loro due settori. Da essa partono altisonanti e ripetute grida di: *Viva il Re! Viva la legalità!*, contrassegnate entrambe da altissimi applausi.

Questa dimostrazione dura una decina di minuti. Ogni tanto, specialmente dal lato dell'Estrema Sinistra, qualche deputato rientra nell'aula e grida: *Viva la Costituente!*, poi se ne va. Parimenti da Sinistra riappare qualcun altro, che ripete ancora: *Viva il Re!*, seguito dall'eco degli ultimi applausi partenti già dai corridoi.

Durante tutta la dimostrazione, la Maggioranza rimane seduta, impassibile, senza un gesto, senza un mormorio.

Palberti, dopo approvato il verbale, lascia passare alcuni minuti. Tutti gli sguardi si volgono verso la porta di destra, donde si attende Colombo. Quando egli entra, salendo rapidamente la scaletta, tutti i presenti, che sono ancora oltre duecentocinquanta, si alzano, applaudendo con grande calore. L'applauso continua durante la scenetta del bacio e dell'abbraccio, che Palberti e Colombo si scambiano in capo alla scaletta. Colombo, pallidissimo, pronuncia il breve ringraziamento con voce estremamente commossa. La Maggioranza saluta la chiusa con un nuovo calorosissimo applauso e grida di *Viva Colombo!* Noto che anche i ministri sono tutti in piedi ed applaudono, guardando il presidente e volgendo le spalle ai deputati.

La votazione sulle riforme del regolamento si fa rapidamente; si alzano naturalmente tutti; si nota che rimane solo seduto Biancheri, mentre Rudinì, rimasto nell'aula, si alza cogli altri. E' notevole pure che colla Sinistra uscirono anche dall'aula alcuni deputati di Destra, tra cui Lucca, De Nicolò, De Martino, Giusso, Farina Emilio.

Quando Colombo si copre, la Maggioranza gli fa una nuova ovazione.

La seduta termina con il grido di: *Viva il Re!*, freneticamente applaudito.

COME SFUMO' LA TEMPESTA

Le previsioni del primo mattino; timori di disordini gravi; una seduta scritta? — Le tre vie dell'Opposizione costituzionale — La soluzione prescelta — Le trattative di Giolitti con Colombo e Palberti — La parola d'onore di Colombo: il decreto-legge è sepolto! — L'acquiescenza dell'Estrema Sinistra — La Corona rifiuta a Pelloux il decreto di proroga — La vittoria del Ministero.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 3, ore 15,25.

La seduta d'oggi ha raggiunto il *record* delle sorprese, alle quali ci siamo pur dovuti abituare da un pezzo in qua. Essa, infatti, ha risolto, almeno per il momento, la situazione, nel modo più improvviso e, conviene dirlo, più pacifico che si potesse immaginare. Ancora stamane, nessuno avrebbe osato affermare che la seduta odierna sarebbe stata, in un modo o nell'altro, più che ordinata e tranquilla.

Non già che mancassero le previsioni ottimiste: poichè v'era chi riteneva che la Maggioranza sarebbe riuscita a far passare senza gravi difficoltà la controversa votazione in blocco delle riforme del regolamento. Ma di fronte v'erano, e molto diffuse, le previsioni pessimiste, anzi nerissime, che si spingevano fino alle ipotesi sanguinose. Le inquietudini, le incertezze erano alimentate dal buio in cui si era circa i propositi dell'Estrema Sinistra. Si diceva che i maggiorenti di essa si erano radunati invano fuori di Montecitorio e che stamane avrebbero dato ai colleghi la parola d'ordine. Si affermava che il tumulto sarebbe avvenuto subito, sull'approvazione del verbale della seduta d'ieri, e si soggiungeva, anzi, che l'Estrema avrebbe fatto a Palberti l'istessa accoglienza ostile fatta a Colombo venerdì mattina, ritenendolo colpevole di aver commesso ieri lo stesso peccato. Altri, invece, credeva che gli « estremi » non fossero su questo concordi, volendo taluni riservare le forze polmonari o i restanti mezzi per l'entrata di Colombo, e, sopratutto, per il momento in cui la Maggioranza tentasse il colpo più grosso, vale a dire la votazione in blocco delle riforme.

Di fronte a questi propositi, si attribuiva alla Maggioranza l'intenzione di esaurire tutto il proprio piano, e di arrivare, *coûte que coûte*, alla riforma del regolamento. Se il tumulto impedirà di udire la parola del presidente, si affermava, vi si ovvierà perfezionando il sistema della seduta scritta, anzichè parlata, inaugurato da Sonnino. E si assicurava che la Presidenza aveva preparato dei cartelloni scritti a grossi caratteri, da mettere fuori nel momento del tumulto, e nei quali si leggeva: « Chi approva, ecc., è pregato di alzarsi », in modo da impedire l'obbiezione che non si sappia ciò che si vota.

Quanto all'Opposizione costituzionale, si rilevava la condizione veramente penosa in cui essa si trova, non rimanendole ormai, di fronte alle continue violenze della Maggioranza, che tre soluzioni: o assentarsi dalle sedute, per non sancirne le ripetute illegalità; o dimettersi; o unirsi all'Estrema Sinistra. Tre soluzioni tutte gravissime, perchè tutte avrebbero dimostrato l'impossibilità di resistere nei modi normali e legittimi alle prepotenze della Maggioranza.

Come avete visto, ha prevalso la prima di queste tre soluzioni. Nella riunione tenuta oggi a Montecitorio dalla Sinistra, prima della seduta, si è deciso che il partito abbandonasse l'aula in massa, dopo una breve ed energica dichiarazione di protesta contro la condizione di cose che obbligava ad un tal passo. In questo modo la Sinistra non assisteva, impotente, al consumarsi dell'arbitrio e dell'illegalità, cioè al voto della riforma del regolamento fatto in condizioni simili: e non sanciva colla sua presenza un'escrescenza così flagrante.

Questo era certo il partito più ragionevole, poichè le dimissioni in massa avrebbero sollevato un grande turbamento nel Paese, ed avrebbero potuto condurre, anche, ad accrescere le forze dell'Estrema Sinistra o quelle della Maggioranza: due fatti ugualmente da evitare. Quanto alla terza delle soluzioni indicate, unirsi all'Estrema Sinistra nelle sue virulenti dimostrazioni, era decisione che non avrebbero potuto accettare i capi della Sinistra, uomini di Governo e amanti dell'ordine e delle istituzioni.

Ma la risoluzione presa dalla Sinistra avrebbe giovato ben poco alla calma d'oggi, se non si fosse evitata l'azione tumultuaria dell'Estrema Sinistra. Fortunatamente, i capi della Sinistra riuscirono a persuadere i capi dell'Estrema ad associarsi ad essi in questa eloquente e dignitosa manifestazione di protesta, dimostrando i pericoli gravissimi, e anche l'inutilità, d'una ulteriore resistenza violenta.

Tutto questo venne concordato stamane. Dopo una riunione dei principali uomini della Sinistra, Giolitti si recò da Colombo e da Palberti per proporre l'uscita dei costituzionali dall'aula, dopo la lettura di una protesta. Giolitti espose che sperava in questo modo di far persuadere l'Estrema Sinistra ad evitare ogni violenza. Colombo ringraziò Giolitti per la sua opera di pacificazione: e Colombo e Palberti trovarono che la sua proposta era l'unica soluzione possibile, e gli dissero che cercasse pure di farla prevalere.

Colombo aggiunse che il decreto-legge non sarà più mantenuto: egli diede la sua parola d'onore che egli non lo porrà mai più in discussione.

In seguito a ciò, Giolitti fece la parte decisiva per pacificare gli oppositori. I costituzionali decisero allora di uscire dall'aula, incaricando Zanardelli di scrivere e leggere l'odierna dichiarazione. L'Estrema Sinistra, riunita contemporaneamente, resistette dapprincipio, ma poi, per vive istanze delle persone che si sono interposte, si risolvette alla fine di abbandonare l'aula e di fare anch'essa la protesta letta da Pantano. La cosa procedette appuntino come era stata intesa fra Giolitti, Colombo e Palberti. Colombo fece ancora pregare la Maggioranza di non fare nessuna dimostrazione ostile agli oppositori uscenti: e così fu.

Restava da deliberare sul seguito. I ministeriali non volevano cedere sulla questione del regolamento: e difatti lo votarono, secondo la loro intesa. Ma il Ministero comprendeva impossibile seguitare la discussione senza l'Opposizione. Ecco avere bensì domandato alla Corona un decreto di proroga; ma gli era stato negato. Allora Pelloux fece fare da Toaldi la proposta di aggiornarsi al 15 maggio: Pelloux la appoggiò, adducendo anche il pretesto di costrurre e finire la nuova aula: e la Maggioranza approvò subito.

Grazie a questa intesa, venne rimosso ogni motivo di agitazione e di tumulto, per la seduta odierna: e questa potè svolgersi breve, ordinata, solenne.

Il Ministero l'ha spuntata, in apparenza. Il suo Colombo ha potuto presedere: e la riforma del regolamento ha potuto essere votata a tamburo battente, secondo la proterva deliberazione di giovedì. E la Camera ha deciso di far vacanza per un mese e mezzo. Sicchè Pelloux ha ottenuto tutti i suoi scopi, ivi compreso quello che gli sta più a cuore, cioè di rimanere al potere. Ma è una triste vittoria, la sua, conquistata a scapito del prestigio del Governo e del Parlamento. Il Governo ne esce diminuito, dopo l'incredibile ritirata di Pelloux, che oggi confessa l'inutilità dei provvedimenti politici, sui quali ha insistito tanto per oltre un anno. Il Parlamento, nel prorogarsi, dà un'illegalità enorme come chiusura ai tumulti e agli scandali precedenti: e sancisce arbitrariamente delle norme che in realtà non potranno essere applicate, perchè ne verrà sempre contestata la validità.

Così si sarà perduto in un lavoro sterile un tempo prezioso, che avrebbe potuto impiegarsi assai meglio a condurre a termine tanti disegni di legge, come quelli sui premi alla marina, sull'emigrazione, sui telefoni, eccetera. E l'unico risultato sarà di vedere mantenuto al Governo, per un mese e mezzo almeno, l'on. Pelloux!

Comunque sia, tutti provano un senso di sollievo nel vedere chiuso il periodo delle scenate. Ora non rimane che confidare che quarantadue giorni di vacanza calmeranno gli animi. L'Opposizione, intanto, può dirsi soddisfatta, perchè ormai il decretone è caduto, e dieci minuti dopo l'uscita di essa dall'aula, nè il Ministero nè la Maggioranza si sentirono più in grado di proseguire, ma chiusero le sedute.

Del resto, in questi ultimi giorni grande fu il merito dell'Opposizione costituzionale, che, facendo argine alle varie parti, mettendosi fra i ministeriali violenti e l'Estrema eccessiva, evitò collisioni, che potevano riuscire di grave danno e pericolo alle istituzioni.

Il testo delle dichiarazioni degli onorevoli Zanardelli e Pantano.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,15:

Eccovi il testo della dichiarazione di Zanardelli:

« Sebbene mi sia increscevole il ripetere gli stessi concetti e le stesse parole, pure non è ammessibile che noi ammettiamo col silenzio la validità delle pretese deliberazioni di ieri. Noi dichiariamo perciò che consideriamo illegale e nulla anche la deliberazione di ieri, perchè, anche ove la relativa proposta fosse stata ieri votata, non sarebbe che un adempimento dell'altra deliberazione del 29 marzo, che già abbiamo dichiarata nulla e non avvenuta. Per conseguenza, noi non vogliamo più assistere a tanta violazione del diritto, e ci ritiriamo di fronte alla eventualità della violazione medesima. Speriamo che ciò sia un avviamento ad una soluzione pacifica; ma dichiariamo, in pari tempo, che, nei modi legali, normali e regolamentari, ci opporremo sempre all'esecuzione di ciò che, secondo noi, è nullo, non può produrre nessun effetto; e ci serberemo convinti ed inflessibili difensori del diritto e della legalità. »

Eccovi il testo della dichiarazione di Pantano:

« Di fronte al metodo insidioso, arbitrario ed illegale con cui, violando ogni guarentigia delle Minoranze, si vorrebbe modificare il regolamento della Camera, calpestando ed annientando il regime rappresentativo e la sua ragione di essere, a nome dell'Estrema Sinistra dichiaro che noi, a tutela del nostro diritto, a compimento del nostro dovere, non riconosceremo giammai come legittima qualunque deliberazione venga dalla Camera presa al difuori delle norme regolatrici del regolamento in vigore; e la nostra resistenza sarà costante e incrollabile, finchè non sia reintegrato il nostro diritto, che è il diritto dello stesso popolo italiano, di cui siamo i mandatari. E oggi, al premeditato e preparato colpo della Maggioranza, inteso a far votare, senza discussione, nuove norme regolamentari, che sopprimono la libertà della tribuna parlamentare, dichiariamo in faccia al Paese di lasciarvi soli a consumare questo delitto. »

Commenti della stampa alla seduta di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,25:

Il *Corriere d'Italia* rileva come la seduta odierna abbia avuto, contrariamente alle previsioni, un carattere di dignità e di compostezza, che non ebbero certo le precedenti, ed aggiunge: « D'ora innanzi ciascuno deve adoperarsi per ricondurre la pace e la concordia nel Parlamento. »

L'Italia pubblica un articolo da cui traspare l'amarezza pel contegno dell'Estrema Sinistra. Dice che forse i deputati dell'Estrema non hanno badato abbastanza alla diversità dei campi d'azione nel Parlamento e nella piazza, perchè ben potevano così agire, altrimenti protetti dalle immunità parlamentari, mentre i popolani che si agitano sulle pubbliche piazze sono esposti a ben più gravi pericoli.

L'*Avanti!* vorrebbe dimostrare che la vittoria appartiene all'Estrema Sinistra, la quale ha costretto la Maggioranza ad uscire dalla legalità.

Il *Nuovo Fanfulla* e *l'Italie* inneggiano al trionfo della Maggioranza.

Anche stasera si è sequestrata l'*Italia*.

La *Tribuna* dice che la decisione dell'Estrema Sinistra può essere discussa da varie parti e sotto vari aspetti, e anche condannata dagli intransigenti, ma, soggiunge, tutti gli spiriti equanimi e tutti coloro i quali avevano una visione netta dei mali che essa ha evitato non possono non salutarla come opportuna e patriottica.

Commenti inglesi alla rielezione di Colombo.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Il *Times*, parlando della seduta di ieri alla Camera italiana, dice che la rielezione di Colombo a presidente e l'approvazione dei processi verbali della seduta di giovedì scorso costituiscono pel Governo una solida vittoria e la prova che esso ha dietro di sè la maggioranza dei deputati.

Sul disegno di legge a favore dei maestri elementari.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,5:

La Commissione incaricata di studiare le proposte modificazioni alla legge del 1881 pel concorso dello Stato e dei Comuni circa gli stipendi ai maestri elementari, ha presentata la relazione al ministro. In essa si fa l'esplicita proposta di trovare il modo che nella riforma di detta legge si tenga conto d'una cospicua somma disponibile per agevolare l'altro disegno di legge di Baccelli, inteso ad assicurare la carriera e un puntuale pagamento degli stipendi ai maestri. Sono già, a tal uopo, cominciati gli studi per venire al più presto ad una definitiva conclusione.

Nessun rinforzo di guarnigioni.

Roma, 3, ore 21. — E' insussistente la notizia che il Governo abbia fatto rinforzare le guarnigioni di Roma, di Milano e di Bologna per timore di disordini. Nessun provvedimento di questo genere è stato adottato, perchè le condizioni di queste tre città non lo hanno richiesto.

Udienze reali.

Roma, 3, ore 21. — Oggi il Re ha ricevuto in udienza il contrammiraglio della marina russa Biriheff, che interverrà al pranzo di Corte di domani sera. Ha ricevuto quindi il primo presidente della Corte d'Appello di Torino, commendatore Tullio Pinelli.

Il Principe di Napoli.

Roma, 3, ore 20,30. — Il Principe di Napoli si è recato oggi al Ministero della guerra, pelle visite di dovere.

Il Duca di Genova a Roma.

Roma, 3, ore 20,30. — Sabato giungerà a Roma il Duca di Genova per prendere gli accordi circa lo svolgimento delle esercitazioni navali. Ripartirà lunedì per Spezia, ove si imbarcherà sulla *Lepanto*, sulla quale si inalberà l'insegna del comando in capo della squadra di difesa del Mediterraneo.

Il maggiore Talbot all'Asmara.

Asmara, 3 *(Stefani)*. — E' giunto il maggiore Talbot per conferire con Martini circa gli affari relativi ai reciproci rapporti tra l'Eritrea ed il Sudan.

Per l'autonomia del porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 23:

Il Consiglio comunale discusse stasera la relazione della Commissione governativa pel progetto sull'autonomia del nostro porto.

Il caricamento a Genova.

Genova, 3 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 1288 carri, di cui 548 di carbone pei privati.

Il ritratto del brigante Candino sequestrato al *Giornale di Sicilia*.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 20,55:

Per ordine telegrafico dell'Autorità giudiziaria di Termini Imerese, oggi il delegato Ronga si recava alla Direzione del *Giornale di Sicilia*, sequestrando la fotografia del capo-banda Melchiorre Candino. Tale ritratto potrà servire all'Autorità come elemento importante di riconoscimento del bandito.

I bilanci francesi al Senato.

Dichiarazioni di Delcassé.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 3:

Senato. — Si approvano i bilanci dell'interno, dei culti, dell'Algeria e degli esteri.

Discutendosi il bilancio degli esteri *Delcassé* dichiarò che la convenzione anglo-francese del 1899 procurò alla Francia grandi vantaggi. Si rallegrò del trattato di commercio conchiuso con gli Stati Uniti e delle concessioni fatte dalla Cina alla Francia, e concluse dicendo che la Francia ridiventa Potenza coloniale. Occorre che la sua flotta riprenda la forza necessaria. *(Applausi)*

La seduta è tolta.

Proposta di ritardare l'apertura dell'Esposizione alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,30:

Oggi alla Camera *Chapuis* presentò un progetto per ritardare l'apertura dell'Esposizione, dicendo di non potersi invitare il mondo a vedere dei palazzi che saranno terminati solo fra un mese.

Millerand riferisce intorno alle difficoltà incontrate dagli organizzatori della Mostra, ma dice che, tranne la Mostra della metallurgia e dell'elettricità, il resto sarà quasi completo pel tredici aprile. Ma l'Esposizione fu pronta il dì dell'inaugurazione. *(Applausi della Sinistra e proteste del Centro e da Destra)*

La proposta è respinta con 357 voti contro 58.

Il primo treno corazzato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,40:

Oggi è uscito dallo stabilimento di Indret, presso Nantes, ed è stato spedito a Cherbourg, il primo treno corazzato.

Un duello per la vertenza Rothschild-Lubersac.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,40:

E' stato stabilito per sabato il duello fra Saint-Alary e Dion, rispettivamente padrini di Rothschild e di Lubersac.

L'approvazione della Convenzione per l'arbitrato.

L'Aja, 3 *(Stefani)*. — *Seconda Camera*. — Il progetto di legge che approva la Convenzione internazionale per l'arbitrato fu approvato con 65 voti contro 20.

La Camera ungherese aggiornata.

Budapest, 3 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Dopo approvata la legge finanziaria, la Camera si aggiorna al 24 aprile.

Il Parlamento spagnuolo prorogato.

Madrid, 3 *(Stefani)*. — Silvela lesse al Senato e alla Camera, senza incidenti, il decreto che sospende le sedute, le quali si riprenderanno in maggio.

Elezioni di progressisti a Trieste.

Trieste, 3 *(Stefani)*. — Nelle elezioni comunali odierne del secondo Corpo furono eletti tutti dodici i candidati della lista del partito progressista.

Come prevedono una guerra navale i patrioti francesi.

Un telegramma di ieri sera da Parigi ci accennava un quadro veramente pittoresco di un ipotetico sbarco nemico sulle coste francesi tracciato dal ministro Galliffet durante la discussione alla Camera del progetto sull'armata coloniale.

Diamo ora, a titolo di curiosità, il discorso, quasi testuale, pronunciato dall'Eccellenza francese:

« In seguito ai recenti incidenti — disse il Galliffet — il ministro della guerra ha dovuto preoccuparsi di assicurare la difesa delle coste, ed io sono contento di poter cogliere l'occasione di rendere, a questo proposito, un completo omaggio ai miei due predecessori al Ministero della guerra. *(Applausi)*

« In questo momento tutti i nostri porti da guerra sono al sicuro da qualsiasi sorpresa, e lo stesso è dei nostri porti di commercio.

« Supponiamo due Paesi alle prese fra di loro: l'aggressore e il difensore; io non li nomino per essere più imparziale e dò tutti i vantaggi all'aggressore.

« Questi prende il mare senza mobilizzazione ufficiale; adegua ogni spiegazione preliminare, riservandosi di rendere più tardi il suo avversario responsabile dell'attacco. Incontra la flotta nemica e la batte. Eccolo sul punto di operare uno sbarco. Credete voi che egli possa sbarcare le sue truppe e le sue artiglierie sul territorio nemico così, semplicemente? Che avverrà con le concentrazioni delle truppe di terra che si possono fare in poche ore? L'aggressore non avrà altra alternativa che di imbarcarsi di nuovo, o di capitolare, a meno di essere gettato in mare. E' logico, è indiscutibile. *(Applausi)*

« Ma per questo è necessario che il ministro della guerra possa liberamente disporre delle truppe al momento e all'ora che converranno meglio e sui punti che egli designerà. Nessuno può certo assumersi la responsabilità di difendere una casa, di cui le porte non gli siano state affidate! »

Sempre uguali i nostri vicini nel veder tutto rosa il loro avvenire!

LA PASQUA DI QUEST'ANNO

Il 15 marzo del corrente anno alla Camera dei Comuni d'Inghilterra (che corrisponde al nostro Parlamento), fu fatta una curiosa interpellanza. Fu chiesto perchè la Pasqua quest'anno non corrisponde alla regola data nel libro di preghiere, e che è quella fissata e seguita nel calendario Gregoriano. Prima di esporre la risposta fatta dall'*attorney-general* vediamo qual è la regola per calcolare la Pasqua. Secondo i decreti del Concilio di Nicea, la Pasqua deve essere celebrata nella domenica seguente il primo plenilunio (quattordicesimo giorno della luna ecclesiastica), che [illegible] 21 marzo.

Quel deputato inglese [illegible] gazioni dette più su, non [illegible] Pasqua si computa a mezzo della Luna ecclesiastica e non della Luna reale: e l'*attorney-general* non ebbe che a richiamare alla memoria questo fatto perchè la questione trovasse la sua delucidazione. Ora che cosa è la Luna ecclesiastica? Per rispondere a questa domanda nel modo più chiaro possibile, trascrivo un brano dall'ottimo libro sul *Calendario*, stampato dal dottor Michele Rajna, astronomo a Milano.

« Queste regole, come in generale tutto ciò che nel computo ecclesiastico riguarda la Luna, si riferiscono ad una Luna fittizia, detta *Luna ecclesiastica*, le cui fasi si suppongono succedersi a periodi determinati e costanti, prescindendo così dalle ineguaglianze a cui è soggetto il moto reale della Luna intorno alla Terra e quello della Terra intorno al Sole. In conseguenza di ciò le date delle fasi lunari e le età della Luna segnate nel calendario ecclesiastico possono differire leggermente da quelle dedotte da effemeridi astronomiche, le quali sono calcolate mediante tavole fondate direttamente sulle osservazioni. Sopratutto bisogna notare a questo proposito che, mentre il novilunio astronomico avviene quando la Luna è in congiunzione col Sole (nel qual momento essa è invisibile), il novilunio ecclesiastico corrisponde all'epoca in cui la Luna, emergendo dai raggi solari, diventa visibile per la prima volta sul cadere del giorno sotto forma di una tenue falce; ora, secondo antiche osservazioni, ciò non succede mai prima che siano passate 40 ore dall'istante della congiunzione. Secondo l'uso ecclesiastico, il giorno del novilunio è il *primo* della lunazione, e le altre fasi, cioè primo quarto, luna piena e ultimo quarto, corrispondono rispettivamente ai giorni *settimo, decimoquarto e ventiduesimo* della lunazione. »

Ora il plenilunio della Luna reale, che segue immediatamente l'equinozio di primavera, cade quest'anno per tutta l'Europa (coi tempi in uso attualmente) nel mattino del 15 aprile. In Italia, per esempio (tempo solare medio dell'Europa centrale), a 2 ore e 2 minuti. Stando quindi alla Luna reale, la Pasqua dovrebbe quest'anno cadere il 22 aprile: la *Luna ecclesiastica* la fa cadere il 15. Coi tempi locali in uso sulla costa occidentale d'Africa ed in America, il plenilunio della Luna reale, successivo all'equinozio di primavera, avviene nel 14 aprile, prima di mezzanotte, e quindi colà la Pasqua *astronomica* coincide colla Pasqua *ecclesiastica*.

I russi ed i greci celebrarono la Pasqua il 21 aprile gregoriano, che corrisponde all'8 aprile del calendario giuliano, in uso presso quei popoli. Così esiste la più completa discordanza nel celebrare l'anniversario della risurrezione di Cristo; ma giova ancora rammentare che non si è certi nemmeno sul giorno, appena poco più sicuro essendo l'anno della morte vera di Gesù Cristo.

Gli israeliti contano quest'anno l'anno 5660 della loro cronologia, cominciato il 5 settembre 1899: essi celebrano la Pasqua, *Pesach*, tra il 14 ed il 21 aprile.

Nella celebrazione di tutte queste Pasque, benchè la Pasqua non sia, come il Natale, solennità essenzialmente gastronomica, si farà, per tradizione antichissima e per rito, grande consumazione d'uova e d'agnelli.

Le uova pasquali sono il simbolo della creazione, del ritorno della primavera, nella quale stagione la natura sembra rivivere, rinascere, quasi essere creata una seconda volta, e ciò perchè da noi la Pasqua, e le antichissime feste dalle quali essa deriva, cadono appunto nel primo mese della primavera. Si sa infatti che la Pasqua non può cadere mai nè prima del 22 marzo, nè dopo il 25 aprile: giorni che nel medioevo si chiamavano *prima sedes paschalis* ed *ultima sedes paschalis*. Il detto *Non sequitur Marcum, sed praecedit Benedictum*, non è del tutto esatto: giacchè la ricorrenza di San Marco evangelista cade bensì il 25 aprile, ma quella di San Benedetto abate cade il 21 marzo.

Dicesi che se Pasqua cadesse dopo il 25 aprile, il diavolo ridiventerebbe angelo e tornerebbe in paradiso, passando, di necessità, per la Terra. E' peccato che ciò non possa accadere, giacchè ci permetterebbe di verificare la verità dell'adagio che *il diavolo non è poi così brutto come lo si dipinge*.

Dicemmo che la Pasqua cade in primavera, ma si badi, per l'emisfero settentrionale della Terra; per quello meridionale cade in autunno, mentre la natura si avvia al sonno invernale. Quindi colà il significato dell'uovo pasquale non ha più ragione di essere. Che farci! uno dei tanti inconvenienti della rotondità di questo nostro mondo, così carino!

L'uso di regalare a Pasqua delle uova agli amici viene dai magi o persiani, ed allude all'uovo del mondo, pel quale Ormuzd ed Ahriman devono disputarsi e combattersi fino alla consumazione dei secoli. Esso vigeva non solo presso i persiani, ma anche presso gli ebrei, gli egiziani e gli hindù. I cristiani adottarono questo costume per simbolizzare la risurrezione, e colorarono (lo si fa oggi ancora) le uova in rosso per significare il sangue sparso per la loro redenzione.

E, parlando dei cibi usati a Pasqua, come non scrivere quei versi del Manzoni, che noi vecchi rammentiamo tutti, e che la maggior parte dei giovani ignorano affatto:

Sia frugal del ricco il pasto;
Ogni mensa abbia i suoi doni;
E il tesor negato al fasto
Di superbe imbandigioni
Scorra amico a l'umil tetto;
Faccia il desco poveretto
Più ridente oggi apparir.

Nessuno, o pochissimi dei viventi d'oggi, videro la Pasqua il 22 marzo, giacchè ciò accadde nel 1818: nessuno certo la vedrà ancora, giacchè tal fatto non si ripeterà che nel 2285. La Pasqua cadde il 25 aprile nel 1886, e ricadrà a quella data nel 1943; moltissimi dei miei lettori siederanno quel giorno a mensa, fornita di agnello e di uova sode; chi si rammenteranno allora che l'umile scrivente aveva loro augurato felicissima quella e molte altre Pasque.

E spero caldamente che i miei augurii abbiano a sortire efficaci giacchè il 1943 non dovrà essere un'annata molto lieta, se si deve credere alla seguente profezia che leggesi nella chiesa del villaggio di Ober-Emmel, nel distretto di Treves: *Quand Saint-Marc présentera l'Agneau Pascal, que Saint-Antoine fêtera la Pentecôte, et que Saint-Jean au jour de la Fête-Dieu vénérera le Christ dans le Sacrement — alors le monde sera plein de gémissements et de complots.*

Queste coincidenze si verificarono nel 1886, che Nostradamus designò come l'anno più funesto del secolo decimonono: esse si ripeteranno nel 1943.

Nostradamus fu astrologo e medico ai tempi di Caterina de' Medici; di famiglia ebraica convertita al cattolicismo, s'acquistò larga nomea, e compose le *Centurie*, elenco di profezie, fra le quali è quella citata. Morì a Salon il 2 luglio 1566, e vi fu sepolto nella [...] dei Francescani. Il popolo di Salon [...] che Nostradamus si facesse chiu[dere] nella sua tomba, con lampada, [c]alamaio e libri, minacciando [...] que osasse di aprirla.

[...] israeliti e quella dei cat[...] [v]olta nel giorno medesimo. Questo per i teologi russi e greci, così intolleranti, è la causa principale del loro rifiuto di adottare il calendario gregoriano, invece di quello giuliano, da essi seguito. I pregiudizi religiosi, meno ben fondati, sono pur troppo i più saldi, e più tenacemente nemici di ogni giusto progresso. L'unificazione del calendario, come quella dell'ora, sarebbe certamente un progresso, come lo è ogni innovazione che semplifica e facilita le relazioni fra gli uomini.

E poichè siamo in Russia, fermiamovici ancora un momento. E' uso antico colà, e vivo ancora in molti luoghi, che ognuno uscendo di casa il giorno di Pasqua baci le persone che incontra, dicendo: « Cristo è risorto ». La persona baciata risponde: « Cristo è veramente risorto ».

Ora accadde che in una certa Pasqua l'imperatore Nicolò, uscendo, baciò il soldato che era di guardia al portone del palazzo imperiale, e disse come di prammatica: « Cristo è risorto », e si udì rispondere, non senza grande meraviglia: « No, padre, non è vero, Cristo non è risorto ». Si rammenti che in Russia si suol chiamare dal popolo *padre* lo *tzar*. Nicolò, dunque, credendo ad un malinteso, ripetè: « Cristo è risorto », al che il soldato replicò energicamente: « No, padre, non è vero, Cristo non è risorto ». Indispettito, lo tzar s'informò della causa di tanta ostinazione, e seppe che il soldato era ebreo. Rise dell'accaduto e, più tollerante e civile dei suoi teologi, rispettò le credenze religiose del suo servo.

Ottavio Zanotti-Bianco.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le difficili condizioni degli inglesi nella Colonia.

La *Stefani* ci comunica da **Carnarvon**, 2:

Numerosi ribelli occupano Upington. Gli inglesi occupano Kenhart Vanrynsdorp. Le truppe soffrono molto a causa delle pioggie. E' impossibile procurare i mezzi di trasporto. I magazzini sono vuoti.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Barkly-west**, 2:

Numerosi boeri si concentrano attorno a Taungs e nella regione. Alcuni Comandi boeri con due cannoni marciano sopra Klipdam.

(Le due località da cui provengono questi telegrammi sono nella parte centrale della Colonia a sud-est dell'Orange).

Il primo uso del porto di Beira.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 2:

Il trasporto *Chicago* parte per Beira con riparti di truppe, legname, cavalli, muli, materiale da guerra e provvigioni destinati alla Rhodesia.

I proiettili inglesi nel Sud-Africa.

Vienna, 3 *(Stefani)*. — L'ambasciatore inglese ha diretto alla *Politische Correspondenz* una lettera, con cui assicura che le truppe inglesi durante tutta la guerra non impiegarono mai palle espansive, nè esplodenti, ma esclusivamente palle compatte.

Lo scacco degli inglesi nell'imboscata presso Bloemfontein.

Abbiamo da Londra, 3:

Ora che un po' più di luce viene a cadere sullo scacco subìto dagli inglesi alle porte stesse di Bloemfontein, è opportuno tornare sull'avvenimento, tanto più che esso riveste una gravità della quale si era lontani, basandosi sui primi telegrammi.

Da qualche giorno il colonnello Broadwood, a capo del 10.o reggimento ussari, della cavalleria della Casa reale e di due batterie d'artiglieria, ed il colonnello Pilcher, che comandava una colonna di fanteria montata, si trovavano a Tabanchu, a mezza strada ad est fra Bloemfontein ed i confini del Basutoland.

Tabanchu è un oasi di verdura nel mezzo del veldt, è un isolotto di popolazione negra nel cuore della popolazione bianca. La città è a 48 chilometri ad est da Bloemfontein.

La popolazione di Tabanchu fa parte di quegli orangisti che il generale Roberts si vantava di aver sottomesso; ma a scapito delle illusioni del buon popolo inglese, la sottomissione del sud dello Stato libero d'Orange è meno completa e sicura di quanto Roberts crede e fa credere.

Lascio la parola a lord Roberts giusta il suo telegramma, abbastanza particolareggiato in data Bloemfontein, 1.o aprile, ore 6,10 del mattino, pubblicato oggi:

« Ieri, nel pomeriggio, ebbi notizia che il colonnello Broadwood, il quale si trovava a Tabanchu a 38 miglia ad est da qui, era informato dell'avvicinarsi di due colonne nemiche, l'una proveniente dal nord, l'altra dall'est.

« Il colonnello Broadwood soggiungeva che se tali informazioni erano esatte, egli si sarebbe ritirato sulle riserve d'acqua che si trovano a 17 miglia più in qua di Tabanchu, nella nostra direzione, dove noi abbiamo un distaccamento di due compagnie di fanteria montata, incaricate di proteggere le riserve d'acqua. Ed infatti, durante la notte le truppe di Broadwood vi si sono recate e vi hanno bivaccato.

« All'alba di questa mattina il campo inglese venne bombardato da tre lati contemporaneamente. Broadwood dirige subito le sue due batterie d'artiglieria montata e il suo bagaglio su Bloemfontein, coprendo la loro marcia con la cavalleria.

« A due miglia dai serbatoi d'acqua la strada è attraversata da un guado profondamente incassato fra le rive, e nelle vicinanze di esso una colonna boera si era posta in agguato.

« Questa forza nemica era così ben nascosta, che i nostri esploratori hanno attraversato il guado senza accorgersene; e soltanto quando i furgoni ed i pezzi d'artiglieria erano impegnati nel guado, i boeri sono comparsi aprendo il fuoco.

« Molti dei nostri conduttori e molti cavalli dell'artiglieria furono uccisi, e parecchi dei nostri cannoni sono caduti nelle mani dei boeri.

« Il resto della colonna ha potuto salvarsi sotto la protezione della cavalleria « Roberts », che però ha sofferto molte perdite.

« Nel frattempo un luogotenente del Corpo esploratori « Remington » aveva scoperto un altro guado non occupato dal nemico, ed è grazie a questo guado che il resto delle truppe di Broadwood ha potuto passare, ricomponendosi in buon ordine dall'altro lato del torrente.

« Il rapporto di Broadwood, che mi giunge in questo momento, non reca altri particolari, ma annunzia che sette dei suoi cannoni sono stati presi con tutto il convoglio del bagaglio.

« Le perdite che abbiamo subìte sono di 350 uomini, di cui 200 mancanti.

« Apprendendo stamane che Broadwood era incalzato da vicino, ordinai al generale French di partire immediatamente con le due Brigate di cavalleria rimaste, per seguire in soccorso la 9.a Divisione.

« Quest'ultima, dopo una magnifica marcia, giunse sul luogo due ore dopo la sua partenza.

« I boeri erano in numero di 8 a 10,000 con alcuni cannoni sconosciuti. »

Un telegramma al *Daily News*, che certamente non deve essere sfuggito alla censura, aggiunge chiaro e netto che l'intiero distaccamento fu fatto prigioniero dai boeri.

Intorno a questo scacco degli inglesi, la cui gravità sarebbe puerile ed inutile nascondere, sorgono naturali parecchie domande. D'onde venne una forza boera abbastanza numerosa per compiere un colpo così ardito? Non si tratta certo di transvaaliani, ma di orangisti: era dunque, come va che lord Roberts credeva che i coloni orangisti avessero in maggioranza fatto atto di sottomissione?

Quante truppe dovrà lasciare Roberts sulle sue retrovie, sulle terre conquistate, allorchè verrà marciare su Pretoria?

Infine, se su tutto il territorio boero la guerra [deve] continuare per mesi e mesi con lo stesso carattere, che sempre si rinnova, che diviene sempre più crudele, a che cosa serviranno le [con]quiste, le occupazioni, le sottomissioni e i successi strategici di lord Roberts?

D'altra parte, quando un Corpo nemico si appiatta alle porte di una città conquistata, senza che nessuno lo veda, e, poco curandosi della guarnigione nemica che ha alle spalle, fronteggia e accerchia il nemico con un'imboscata così ardita, è il caso di domandarsi [...] se anche il generalissimo, mandato a salvare la situazione e l'onore dell'arte militare inglese, non finisca per trovarsi a cattivi passi, e dimostrare la propria impotenza, così come dimostra l'insufficienza di cognizioni e del servizio di informazioni.

Bisogna altresì tener conto che questo successo rianima gli spiriti boeri, e non può avere che un'influenza cattiva sugli spiriti degli inglesi, che già si vedono come accerchiati a Bloemfontein.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20,10:

Il *War Office* non conferma che il generale French abbia decimato il Comando boero che fece l'imboscata e gli abbia ripresi i due cannoni.

La *Westminster Gazette* dice che i boeri posero subito in salvo i sette cannoni catturati.

Il *Times* prevede che l'avvenimento impressionerà i *burghers* dei due Stati, e teme che il momento psicologico sia passato.

I giornali in generale osservano che se non si riprenderanno i serbatoi, le fontane di Bloemfontein non basteranno all'esercito.

Notizie incerte da Bloemfontein.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20,10:

Dopo lo scacco subìto dall'esercito inglese con l'imboscata presso Bloemfontein, le notizie che giungono dal teatro della guerra, lungi dal chiarire i fatti e le situazioni, producono una grande incertezza e non poca inquietudine.

Il *War Office* comunica un telegramma di lord Roberts, in data Bloemfontein, 2, dicendo che nessuno scontro è avvenuto nei dintorni di Tabanchu dal 31 marzo, non ostante le truppe mantengano costantemente il contatto col nemico. D'altra parte telegrafano a parecchi giornali da Bloemfontein in data 1.o corrente che un Comando boero proveniente da Ladybrand fu quasi interamente distrutto.

Tenendo per veritieri questi due telegrammi, non si comprende come Roberts si limiti a parlare dei dintorni di Tabanchu dacchè le truppe del colonnello Broadwood e di Pilcher che vi erano stabilite, si portarono verso Bloemfontein, dove furono vittime della famosa imboscata.

Quanto al combattimento contro il Comando proveniente da Ladybrand, esso dove essere avvenuto in altra direzione che non è quella di Tabanchu, poichè questa città si trova a metà della strada che viene dal Basutoland, fra Ladybrand e Bloemfontein, nel qual caso e la distruzione sarebbe avvenuta poco lungi da Tabanchu, e sarebbe avvenuta prima del 31 marzo, ed è strano che un simile successo inglese venisse comunicato a Bloemfontein con tanto ritardo.

D'altra parte, non trattandosi di un telegramma ufficiale, nè essendo detto quale sia il Corpo inglese vincitore, si pensa che questa notizia debba andare insieme con l'altra della ripresa dei cannoni catturati.

Ad ogni modo, con tutte queste congetture, e tuttavia sotto l'influenza dell'imboscata, gli animi inglesi cominciano ad uscire da quella calma piena di rosee speranze che si era stabilita dopo i primi successi di Roberts.

Un grave errore giudiziario in Tunisia.

Un indigeno pugnalato e bruciato.

La scoperta e l'arresto dell'assassino dopo cinque anni.

Abbiamo da Tunisi, 28 marzo:

Daoud ben Rahouma Chaâl el Duerghemmi e Saâd ben Meliza el Dahibi, entrambi della località dell'Ouerghma (Tunisia) ove abitavano, erano cugini, figli di due sorelle.

Saâd ben Meliza, che era stato assente alcun tempo dal villaggio natìo, vi tornò fornito di un discreto peculio, che ingelosì il cugino, dissipatore e vizioso, il quale pensò al modo più spiccio per impadronirsene, e vi riuscì.

Egli allettò il cugino a partire seco lui alle montagne, e contrattarvi la compera di una mandra di capre, le quali erano offerte in vendita a bassissimo prezzo dal proprietario, che temeva da un dì all'altro di esser dichiarato in fallimento.

Ciò non era che un pretesto, che celava un proposito feroce.

Sedutisi i due cugini al rezzo d'un oliveto, il Daoud ben Rahouma levò da una bisaccia alcune provviste, e quando vide il cugino intento a mangiare, si alzò e repente gli arrivò dietro, immergendogli nelle reni un lungo ed affilato pugnale.

Il disgraziato, col cuore spaccato, cadde agonizzante in un lago di sangue. L'assassino, senza perdere tempo, levò di cintura alla sua vittima il portamonete, contenente 350 piastre, e poi tranquillamente, fatta una grande pila di sterpi in un avvallamento dell'oliveto, vi pose al disopra il cadavere ancora palpitante, e diè fuoco al rogo, nè cessò di attizzarlo finchè non vide incenerito quel sanguinoso corpo umano.

Fu vana naturalmente ogni ricerca del così infamemente assassinato Saâd. Per altro, per sospetti che parvero fondati, se non altro, sul non poter indicare ove erasi diretto lo scomparso, che era stato visto l'ultima volta con lui, si arrestò un povero giovane pastore nomade, che fu dal Tribunale dell'Ouzara, malgrado ogni più energica protesta d'innocenza, condannato a cinque anni di lavori forzati.

L'infelice, un anno dopo che scontava la pena, ne morì di crepacuore!

Erano dal giorno del delitto orrendo passati cinque anni, quando il servizio della *Sûreté* per confidenze avute, potè con speranza di successo riprendere l'inchiesta su di questo affare, la quale fu finalmente coronata da splendido successo.

Le ricerche nelle campagne e la ricostituzione del fatto si debbono agli agenti Messaoud, Mokhtar, El Hadj ben Othman, diretti dal vice-brigadiere Romili, per ordini e istruzioni del commissario signor Guenin; e questi solerti esperimentati agenti condussero ieri al loro capo, il Daoud ben Rahouma Chaâl El Ouerghemmi, d'anni 25, l'assassino suvradescritto, che era, vestito all'europea, faceva il ricevitore di miniera con un certo successo.

Indosso gli trovarono il timbro in caoutchou, col quale intestava le sue lettere e commissioni così: Daoud ben Amor Trabelsi.

Egli è passato alle carceri a disposizione del Tribunale dell'Ouzara.

La vita che si vive

Ho detto altre volte che in America si stava studiando il problema di sostituire ai mattoni ed alle pietre, dei blocchi di carta indurita, per la costruzione delle case.

Il problema pare che sia stato risolto trionfalmente dai riformatori.

Questi blocchi di carta hanno forma di cubi di lato lungo da due a tre metri. Durante la compressione essi vengono impregnati di soluzioni saline, che li rendono ininfiammabili, e di soluzioni antisettiche che li preservano dalla corruzione e li difendono dagli attacchi dei microrganismi. Infine vengono poi rivestiti con una sostanza grassa, che li protegge dall'umidità.

In confronto delle pietre naturali questo pietre di..... carta presentano due vantaggi: sono relativamente leggere e sono cattive conduttrici del calore.

Perciò le case di carta, durante l'inverno sono più calde, e durante l'estate sono più fresche.

Senza contare poi che sono anche economicamente più convenienti.

Ma soggiungo io, altri vantaggi esse porgono.

Quello, ad esempio, di poter farsi fare un bel palazzo con dei blocchi di biglietti da mille; cosa che io finora non ero riuscito a fare.

I nobili, ben inteso, si affretteranno a farsi fabbricare dei palazzi con dei blocchi di carta..... pecora.

Per i romantiisanti si fabbricheranno delle case di carta..... sommata.

Le donne virtuose abiteranno naturalmente nelle case di carta..... vetro, come la moglie di Cesare.

Insomma, tutti potremo avere d'ora innanzi il nostro pezzo di carta al sole, anche quando piove.

Non lamentiamoci quindi più se il droghiero ed il salsamentario scarseggiano sul peso dello zucchero e della salsiccia e abbondano invece in quello della carta.

La buona e previdente massaia dovrà anzi, per l'avvenire, raccomandarsi al cortese droghiere così:

— Per favore, mi dia poco zucchero e molta carta. Grazie.

Un'ottima casa per l'inverno la si può ottenere con dei blocchi fatti coll'ultimo romanzo di D'Annunzio: *Il Fuoco.*

Gli ammiratori del divo stilista non si lascieranno certamente sfuggire l'occasione.

Del resto, nulla di nuovo sotto il sole. Le case di carta erano già conosciute dai romani, tant'è vero, che fin d'allora c'era persino una intera città di Carta..... gine.

⁂

La danza degli spettri.

Miss Anna Constable diede ai membri del *Club dei Cento*, a New York, un ballo; l'invito annunziava ad una danza degli spettri!

Tutti gli invitati comparvero al ballo travestiti da fantasmi e da spettri; la sala era illuminata da riflettori elettrici, e l'orchestra sonava delle marcie funebri, ed una « fanfara della tomba », composta appositamente per questa funebre festa da ballo. Gli invitati venivano annunciati nelle sale con nomi simbolici, che naturalmente stavano in relazione col Cimitero! In mezzo a questi spettri spiccava in una gloria di luce e di splendori « lo spettro dell'oro, rappresentato da miss Ruth Lawrence. »

Indossava un costume di crep bianco ornato di monete d'oro, e le serrava la vita una cintura d'oro puro. I suoi capelli erano sparsi di polvere d'oro ed intrecciati delle spighe d'oro.

Dopo una danza degli spettri venne imbandito un banchetto luculliano, a cui gli spettri fecero onore, mostrando in luce gastronomica di non essere spettri senza corpo.

⁂

La penultima.

Il curato (severamente). — E perchè batti questo tuo compagno?

Il piccino. — Perchè mi ha dato uno schiaffo.

Il curato. — E non ti ha forse insegnato che quando si riceve uno schiaffo su una guancia, bisogna porgere l'altra?

Il piccino. — Lo so, signor curato; ma, siccome egli mi ha dato uno schiaffo sul naso, io non potevo porgergliene un altro.

⁂

L'ultima.

Si parla di una signora bruttissima.

— E che cosa fa adesso? — domanda una signora all'amico Stupidini.

— Adesso fa..... paura a guardarla.

io per tutti.

PASIENTINO.

Sciarada precedente: *Ner-astro.*

Per oggi: *Sciarada.*

Di trenta fidi sudditi
Se metto capo e piè,
Posso chiamarmi re.
Col piede e il capo, origine
Di quanto al mondo c'è,
Letter, son io per te.

Un delitto della mafia o della cavalleria rusticana.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 20,50:

Un truce delitto è stato perpetrato in contrada Guadagna. Alcune guardie daziarie rinvenivano, intriso di sangue, il cadavere del giovanetto ventenne Michele Perrone, commerciante, assassinato ferocemente con una trentina di coltellate e di pugnalate. Tutto il corpo dell'infelice era crivellato di orrende ferite.

Potrebbe trattarsi di una feroce vendetta della mafia; però le Autorità ritengono che l'uccisione si debba attribuire ad un duello rusticano, tanto più che sotto il cadavere si rinvenne una lunga arma acuminata.

Per un lungo tratto di strada si scoprirono tracce di sangue. Finora il mistero circonda il delitto.

Grave disgrazia a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 22:

Un carrozzone della tranvia elettrica, percorrendo oggi la via Mondo Nuovo, atterrava la bambina Pia Medena, cinquenne, che moriva all'istante. Il conduttore, spaventato, fuggì.

Si assicura che si tratti dello stesso conduttore che pochi mesi addietro, guidando pure una vettura tranviaria, travolgeva un'altra bambina in via Venti Settembre.

Studenti in rissa.

Ci telegrafano da Parma, 3, ore 13,45:

In causa di dissapori molti studenti della scuola tecnica vennero a rissa con gli studenti del ginnasio. Vi sono molti contusi. La Questura ricerca ancora che furono la ragione dell'incrosciosa fatto.

Un toro che ferisce proditoriamente.

Savigliano, 3 aprile.

(Gius) — Ieri sera in una stalla nel cortile dell'*Albergo d'Europa*, in piazza Vittorio Emanuele, un toro, riuscito a rompere la catena di sicurezza, si dava ad una precipitosa corsa nel cortile stesso.

Capitato colà inavvertentemente in quel momento un certo Orecchio, si buscava una tremenda cornata in un fianco.

Visitato dal dottor Riccardino, il povero Orecchio fu giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Per un vero miracolo non si lamentarono altre disgrazie.

Il drammatico suicidio di un noto negoziante di quadri.

Alessandria, 3 aprile.

(Gabliauco) — Il signor Bettinelli Enrico, negoziante di quadri in via San Lorenzo, era da tempo affetto da malattia cronica.

Domenica lasciò la moglie in Alessandria e partì per Viggiù, suo paese natìo, collo scopo apparente di cambiar aria.

Ma ieri la moglie riceveva da Viggiù un telegramma nel quale le si annunciava la morte del marito.

Il povero uomo erasi suicidato, gettandosi in un pozzo, dopo essersi prima sparato diversi colpi di rivoltella al capo.

Il signor Bettinelli godeva in Alessandria la più ampia stima.

I particolari dell'arresto della signora Danda.

Il suo arrivo ad Asti.

Abbiamo da San Remo, 2:

Oggi un delegato di P. S., accompagnato da due agenti in borghese, recossi alla palazzina abitata dalla signora Carolina Ambrosio nata Danda, chiedendo di parlarle per alcuni affari.

Fu introdotto in un salottino. La signora fece dirgli dalla cameriera che ripassasse più tardi. Ma il delegato soggiunse:

— No: ho bisogno di parlarle subito, per una cosa che l'interessa personalmente.

La signora Ambrosio allora si presentò e domandò, un po' risentita, che cosa ci fosse di tanto urgente.

Il delegato cavò dal soprabito il mandato di cattura, soggiungendo:

— Mi dispiace, signora; ma lei deve venire con me! Lei è in arresto!

La signora ebbe un sussulto, ma si contenne. Rispose soltanto che era indegnamente calunniata. Poi pregò il delegato di attendere un momento; si vestì in fretta e ordinò la carrozza, nella quale salì col delegato e coi due agenti.

Appena si seppe dell'arresto, l'impressione in San Remo fu enorme.

⁂

Asti, 3 aprile (sera).

(G. L.) — Danda Carolina arrivò stamane, verso le 12, in traduzione ordinaria con vettura in partenza dalla precedente stazione di San Marzanotto Rivi. Ciò malgrado, corse la novella in città, e numeroso popolo ne attese l'arrivo, accompagnando la vettura con vigorosi fischi e significanti invettive.

Giunta alla porta delle carceri, gli insulti si fecero maggiori, e la Danda rispose: *Vigliacchi!*

Straordinario il servizio di forza pubblica per rattenere le furie delle numerose donne componenti la maggioranza del pubblico.

REATI E PENE

Il processo dei presunti complici di Acciarito.

(Dal nostro inviato speciale).

Un apologista dell'anarchia.

Ci telegrafano da Teramo, 3, ore 10:

Piove, il cielo è grigio e l'aula semioscura. Vi è il solito pubblico affollatissimo.

Si ritorna a sentire il teste on. Borenini, che dichiara di essere disposto a subire una condanna piuttosto che abbandonare la Camera.

Si introduce quindi il *Calcagno*; è alto e magro; ha gli occhi e i baffetti neri e l'apparente età di 40 anni. Parla con voce rauca. Prima dell'attentato si trovava a Roma, d'onde partì nel febbraio del 1897, due mesi prima dell'attentato.

Il presidente: « Voi siete un poco socialista, non è vero? »

Calcagno: « Anarchico. »

Il presidente: « Questa è franchezza! »

Calcagno spiega che l'anarchia ha un'alta e nobile idealità: vuole distruggere la proprietà, e il Governo, ma esclude assolutamente i fatti e le azioni personali.

« Purtroppo — aggiunge — i fatti di Francia e d'Italia mi smentiscono; ma essi sono opera di folli, che il partito respinge! Noi combattiamo le istituzioni; i presidenti di Repubblica, i Re, i Papi sono la stessa cosa! L'anarchia proibisce i fatti e l'azione individuali. L'ambiente anarchico romano è ingenuo e primitivo, e raccoglie della simpatia perfino dalle Autorità! » *(Ilarità)*

Avv. Brenna: « Si tenne in casa sua, in Roma, quindici giorni prima dell'attentato, una adunanza per concludere sull'attentato? »

Calcagno: « Lo escludo recisamente. La Questura sa che non mi sono mosso mai da Fontanetta Po! »

Avv. Brenna: « Conosce l'Acciarito? »

Calcagno: « Affatto. »

Il Calcagno esclude poi che il Ceccarelli possa commettere un fatto od un'azione qualsiasi, poichè è di carattere mite; inoltre è un anarchico intelligente, e sa che l'anarchia vieta l'opera illegale. »

Un nuovo incidente.

Il *procuratore generale* esibisce un certificato penale del Calcagno.

Avv. Brenna: « Non mi oppongo, ma faccio rilevare che non è da quel banco — che ci portò come testimoni due ergastolani e quattro condannati per subornazione di testimoni e per falsa testimonianza in reati comuni — che si dovevano incolpare dei testimoni. Noi fremmo il dovuto conto dell'imprudente richiesta dimostrando che avete portati testimoni degni di essere accusati. »

Risulta infatti che le condanne del Calcagno si riferiscono tutte a ribellioni. Si legge poscia il rapporto e le informazioni date dalla Questura sul Calcagno. Ad un certo punto si dice nel rapporto di « non essere riusciti a saper che cosa il Calcagno avrebbe deposto contro il Ceccarelli. »

Nasce un vero tumulto; i difensori protestano; si odono diverse voci: « Questi sono i vostri metodi! Volevate anche che la Questura vi dicesse preventivamente la deposizione dei teste! Dunque avevate un sistema di inquisizione! »

Il procuratore generale dichiara di essere ignaro dei metodi comuni al suo ministero.

Avv. Albano: « Rispondiamo ai vostri metodi richiedendo il processo a carico del Rocco e de Fabiani, svoltosi dinanzi al Tribunale di Catanzaro. Essi furono assolti per insistenza di reato, il che prova la credibilità dell'Angelucci, che li denunziava ingiustamente. »

Il *presidente* risponde che si provvederà.

Il *Calcagno* aggiunge: « E' vero che fui condannato parecchie volte per ragioni delle mie idee; ma la mia morale può affermarla il popolo romano! »

Uscendo, lancia dei baci a Ceccarelli ed a Diotallevi.

La requisitoria del Pubblico Ministero.

Il *presidente* dà quindi la parola al procuratore generale, avv. cav. *Poletti*.

Questi così comincia: « Discutiamo la cause calmi, sereni, tranquilli, imperturbati! Discutiamola con serenità, poichè certo come si sentiva già prima di discuterla. »

Considerando le cause e le risultanze processuali serenamente, si propone di svolgere questi tre punti: Pietro Acciarito, nel commettere l'esecrando delitto, ebbe dei complici? Fra essi vi sono gli attuali imputati? Quali sono le loro responsabilità di fronte al Codice penale?

Il Procuratore Generale, dopo aver rammentati vari indizi per provare che Acciarito ebbe dei complici nel suo misfatto, delinea la responsabilità di Pietro Collabona, che dice il punto di partenza del regicidio.

Il Collabona lo assistè il giorno precedente all'attentato e al seppellimento del pugnale; vendè i mobili della bottega e gli dette la spinta decisiva.

Il Federico Gudini lo seguì sul luogo del delitto e raccolse il pugnale. Ma questi sono i soli accusati?

Esclama: « No. Ve ne ha degli altri fuori di questi, e non ci è precluso l'adito per poterli in seguito colpire! »

Il Procuratore Generale parla da mezz'ora; ende domanda un po' di riposo; l'udienza è sospesa per due ore.

Alle ore 14 si riprende l'udienza.

Il *procuratore generale* continua la sua arringa. Dimostra la responsabilità di Ceccarelli in base alle sue contraddizioni. Acciarito stesso dichiarò di avergli comunicato l'intenzione dell'attentato; Ceccarelli non lo sconsigliò. Ciò prova che gli fu comune il proposito criminoso. Diotallevi principia a negare la conoscenza di Acciarito; le prove e le confessioni di Acciarito lo smentiscono. Entrambi cooperarono all'attentato.

Si occupa delle ritrattazioni di Acciarito, che si dicono rivelazioni. Avrebbe riprovati i mezzi adoperati per estorcere le confessioni di Acciarito, se se ne fosse servita la Magistratura. La Pubblica Sicurezza però non è vincolata a formalità; ogni mezzo può essere giustificato dal fine (!!!).

Scagiona il direttore del carcere Angelelli dalle accuse contro la sua opera, affetta di un nobile sentimento. *(Oh!)*

Il falso figlio fu un espediente, che non poteva fare impressione sull'anima felina di Acciarito; e l'Angelelli era in buona fede, ritenendo che la Reggia trepidasse. Fece opera perciò di onesto cittadino, usando i suoi mezzi. *(Oh! Rumori)*

Il *presidente* impone silenzio.

Continua il *procuratore generale:* « La ritrattazione di Acciarito non fu intera, ma parziale; però essa non merita fede. Acciarito affermò la verità alle Assise di Roma e mentì davanti l'attuale dibattimento, si ignora per quale ragione.

« Questa la mia convinzione, a voi il verdetto! »

Il procuratore generale si siede; si rialza però subito, avvertendo che non è ancora finita la sua requisitoria.

Spiega i concetti di correità e complicità, e giudica che gli attuali imputati sono complici necessari, perchè senza di essi Acciarito non avrebbe commesso l'attentato.

Conclude: « Credo di aver detto la ragione dell'accusa e con coscienza com'è ho fatto il mio dovere. Come non feci cenni, così non farò perorazioni, avendo fede nella vostra giustizia. Se specialmente sarete convinti della responsabilità dei quattro accusati, che vi fu affermata dalla Magistratura togata, condannate, e così mostrerete di essere i migliori cooperatori della Magistratura. »

Il procuratore generale parlò quasi per un'ora.

Cominciano le difese.

Parla l'avvocato *Francesco Zerbinati*, difensore del Gudini, combattendo brillantemente la requisitoria del procuratore generale. Egli dice che il Gudini, essendo giovanissimo, non potè rafforzare nè facilitare l'idea criminosa in Acciarito.

L'avv. *Zerbinati* critica vibratamente i mezzi adoperati dalla Questura, meravigliandosi di aver udito la voce di un magistrato che li difese. Dimostra che Acciarito fu suggestionato dall'Angelelli, che si trovava in rapporti colla Questura, provandolo con minutissime indagini. Acciarito nella propria rivelazione manifestò l'intera verità.

Conclude vibratamente con una bellissima arringa fra vivissimi applausi e congratulazioni. Si toglie l'udienza.

I DRAMMI DEL MATRIMONIO

Il delitto di via Gioberti.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 3 aprile. Ultime note e sentenza.

Nell'udienza pomeridiana di ieri fu oggetto, fra vivissima curiosità del pubblico, la moglie dell'ucciso, Clemente Gamna, colei su cui maggiormente si scagliò l'accusa. Ma la curiosità fu in gran parte delusa. Le parti concordemente, con vero senno e prudenza, resero meno lungo ed insistente questo triste spettacolo d'una moglie che, unica tra tanti testi, accusava senza pietà il proprio marito. La Gamna, con un convulso pianto, che però era assai povero di lagrime, depose della pessima condotta — secondo lei — del marito; degli stravizi a cui s'era dato; dei suoi debiti; della sua vita corrotta e corruttrice.

Fu però assai maggiormente mite che non nelle prime deposizioni, ed all'ultimo istante dichiarò di costituirsi Parte civile, col patrocinio dell'avv. Omodei, contro l'imputato.

Udita la teste, prese subito la parola la Parte civile, a nome della sorella del defunto, sostenendo la colpevolezza dell'imputato, non curandosi delle diminuenti di colpabilità che ad esso potrebbero essere state concesse, ma difendendo solo la reputazione e l'onore del defunto. Ora tocca l'avv. Cini Romano. Il P. M. sostenne invece fieramente l'accusa, negando la provocazione e l'ubbriachezza dell'imputato nel momento del delitto. La Difesa (avvocati Fano e Motta), a sua volta, arditamente contrastò la accusa, dimostrando come la provocazione fosse venuta da parte del Gamna, e come solo dopo esso il Casale, semi-ubriaco, si determinasse a compiere il delitto.

Gli avvocati Omodei e Claretti, dopo esplicite dichiarazioni, rinunziarono alla parola.

I giurati fecero la parte buona le ragioni dei difensori, a cui s'erano assimilate quelle della Parte civile per costituzione della moglie (avvocato Omodei), e concessero la provocazione (solo semplice, però) e le attenuanti, escludendo l'ebrietà.

La Corte infine però quasi il massimo della pena, condannando il Giuseppe Casale a 11 anni, mesi 2 e giorni 5 di reclusione, alle spese e danni verso la Parte civile, ecc.

L'imputato udì con ributtante cinismo la lettura della sentenza.

Presidente: Peyroni; P. M.: avv. Colli; Giudici: conte Barbaroux e Cantarelli; Parte civile (sorella): avv. Roberto Claretti e Cini Romano; Parte civile (moglie): avv. Omodei; Difesa: avvocati Motta e Fano; cancelliere: Bussi.

SPORT

Importante deliberazione della Società per le corse di cavalli.

Ieri i soci della potente Società torinese per le corse di cavalli, riuniti in assemblea, decisero di accordare per quest'anno, in via di esperimento, libero ingresso al pubblico nell'ippodromo della Barriera di Stupinigi. Il pubblico non pagante godrà lo spettacolo sul lato parallelo allo stradone di Stupinigi.

Tale deliberazione venne presa in seguito al desiderio espresso dal Consiglio comunale quando, ultimamente, deliberava di concorrere con 4000 lire alla organizzazione della prossima riunione. Nella stessa seduta venne nominato direttore il cav. Claretta in sostituzione del barone Vittorio Andreis, dimissionario da tale carica.

Principi reali soci vitalizi del Touring C. C. I.

In questi giorni il capo console della Sezione torinese, conte Capponi-Trecca avv. Giuliano, veniva ricevuto in udienza dal Duca di Genova e dal Duca d'Aosta, ai quali presentava in omaggio, a nome del Consiglio direttivo del Touring C. C. I., tutte le pubblicazioni edite dall'Associazione, racchiuse in elegante album-custodia. Entrambi i Principi gradirono cortesemente l'omaggio ed ebbero parole molto lusinghiere pel nostro Touring. Il Duca d'Aosta manifestò la sua meraviglia ed alta compiacenza per un lavoro così colossale e perfetto, che è stato per lui una vera rivelazione. Sia il Duca di Genova che il Duca d'Aosta, a meglio dimostrare la loro simpatia per il Touring, si iscrissero fra i soci vitalizi.

Ricordiamo che 18,000 sono oggi i soci di questa Associazione, la quale annovera fra quelli i rappresentanti di ogni classe. **c. p.**

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino).

Nel locale sociale, venerdì, 6 corrente, alle ore 21, il socio cav. dottor Filippo Vallino terrà una conferenza sul tema: *Giardini alpini.*

I soci possono condurre le loro famiglie e ritirare i biglietti d'invito presso la sede del Club per persone di loro conoscenza.

La nomina al Tiro a segno nazionale di Alessandria.

Alessandria, 3 aprile.

(Gabliauco) — Ieri sera ebbe luogo al Municipio l'adunanza della Società di tiro a segno.

Il segretario cav. Robotti diede lettura della relazione del biennio scorso, constatando il buon andamento della Società, e l'assemblea l'approvava.

Procedutosi alla votazione per la nomina dell'Ufficio di presidenza, riuscivano eletti:

Robotti avv. cav. Andrea, Eieno Angelo, Zoppi conte avv. Giovanni, Vitale Cesare, Laguglio Attilio, Cornaglia Luigi e De Felice.

I GIORNALISTI VIENNESI

(Nostra corrispondenza).

Vienna, aprile.

(To.) — Quella tendenza che caratterizza la popolazione viennese di fare ciascun gruppo secondo la sua particolare confessione religiosa e le sue condizioni nazionali e sociali una parte a sè, isolandosi ed evitando il contatto morale con gli altri gruppi, questa tendenza caratteristica, dico, si riscontra anche in quella classe sociale, la quale, appunto per la funzione che esercita, dovrebbe trovarsi in diretto e continuo contatto con tutte le altre classi sociali. Intendo parlare dei giornalisti, i quali, poichè la loro azione sindacatrice non trova in nessuna parte dell'economia sociale le sue colonne d'Ercole, dovrebbero, pur volendo far casta a sè, sapersi insinuare in tutti gli altri gruppi sociali, onde poter poi [...] fedelmente ritrarre nel proprio giornale la vita viennese nel suo complesso.

I giornalisti invece qui vivono in una specie d'isolamento, nel santuario delle loro Redazioni, attingendo appena, per il veicolo dei *reporters*, qualche cognizione superficiale della vita viennese.

Nè tale difetto è propriamente soggettivo; esso è piuttosto una conseguenza naturale delle condizioni speciali dell'ambiente austriaco, ove, per antica consuetudine e per ostinati pregiudizi, le classi dirigenti il mondo cosidetto burocratico e l'alta aristocrazia mostrano una vera riluttanza al contatto dell'elemento giornalistico.

Il giornalismo viennese conta indubbiamente degli scrittori intelligenti e penetrativi, forniti d'un prezioso corredo di cognizioni; nè — fatte poche eccezioni — si potrebbe accusare la classe giornalistica viennese di corruzione o di immoralità o di intemperanza, chè, anche nelle polemiche per la causa nazionale, le quali, date le condizioni dell'ambiente, offrono un campo adatto alle lotte ad oltranza, sanno mantenere una temperanza di linguaggio ed una serena obbiettività non mai turbate od inquinate dalle volgarità del libellista! Eppure la classe giornalistica viennese è condannata ad un'attività infeconda, non trovando ripercussione nella vita sociale; la sua voce, si può dire, non passa le pareti della Redazione, e non trova quella eco che negli altri paesi dà vita all'opinione pubblica.

Le classi sociali sono qui così distinte e separate, le une sovrapposte alle altre nella forma lapidaria di un'antica gerarchia, che le sfere governative, poste al vertice della piramide sociale, scorgono la sottostante società quasi per vista sommaria, come da Elia dall'altezza del Carmelo, nè fino a loro giunge la voce della plebe intellettuale dei giornalisti, che lavora e s'agita al basso!

Queste sfere governative — cristallizzate in un secolare tradizionalismo — già per la loro particolar natura avverse alla stampa — cosicchè mai volonteroso concedono, ma appena, a quando a quando, si lasciano violentemente strappare dalle Maggioranze parlamentari qualche misura legislativa più temperata per la stampa — fanno ricadere naturalmente questa loro avversione dal lavoro d'arte all'artefice, dal giornale, cioè, al giornalista.

Per il funzionario governativo, poi, dal capo-sezione fino al commissario di polizia, il giornalista ha sempre in sè qualchecosa di sovversivo, onde conviene reprimere quella sua individualità troppo accentuata con la *poignée de fer* della Autorità costituita. Quell'azione sindacatrice, che esso giornalista presume di poter estendere fino all'azione stessa del Governo, contrasta troppo ruvidamente coi rigidi criteri del funzionario burocratico.

Il funzionario austriaco, nonostante le scosse delle vicende politiche, nonostante tutta la evoluzione per cui, sospinto dallo spirito dei tempi, dovette passare anche l'antico impero consumando in queste un'azione violentemente rigenerativa la stessa primitiva struttura unitaria della Monarchia, è rimasto cristallizzato nella forma dell'antico *josefismo*, che nella sua durezza tenta sfidare il secolo; nonostante la trasformazione subita dall'impero degli Asburgo, il funzionario si presenta tuttora come un fossile dell'epoca metternichiana!

Così il giornalista viennese viene tenuto lontano dagli Uffici governativi come un lebbroso, il cui alito inquinerebbe l'olimpica atmosfera che circonda l'idolo ministeriale; tra ministro e giornalista corre tutta una serie di classi sociali, ed una serie più lunga ancora di consuetudini e tradizioni.

L'uno trovasi ad una tale distanza dall'altro che esclude ogni corrispondenza di sentimenti ed ogni scambio di idee. Sulla fronte umile del giornalista viennese non cade mai raggio del sole ministeriale; s'illumina appena per luce di riflesso, quando un deputato del suo partito si degna di trasmettergli il *nutrimentum spiritus*; è soltanto per lo spiraglio del deputato che al giornalista viene talvolta concessa la contemplazione del dio ministeriale.

L'ufficio degli esteri poi — il *Ballplatz* — è per lui come un castello medioevale, cupo, misterioso, che mai abbassò nè abbasserà il ponte levatoio per lasciar passare un rappresentante dell'arte di Guttemberg.

Appena dal così detto *Pressbureau* — ufficio della stampa — viene elargita benignamente una manciata di notizie ufficiose ai giornalisti, come fa il frate portinaio che alla porta del convento scodella un po' di brodo ai pezzenti, che gli si aggruppano intorno!

Negli altri paesi costituzionali il giornalismo è sgabello, ponte o piedistallo, con cui si sale e si rasenta, anche a cariche altissime dello Stato; spesso è la catapulta che abbatte la rocca ministeriale, e spesso è la trincea che la difende e conserva. In Austria invece il giornalismo non è e non può essere che un'industria; il perno intorno cui gira è l'amministrazione; sul suo orizzonte non si delinea che il *Geschäft* (affare).

Il giornalista viennese non può sperare di uscire, quando che sia, dal suo ambiente; tutta l'estensione di terreno, in cui può svolgere la sua attività è compresa nei pochi

mstri quadrati del suo stanzino. Così il giornalismo austriaco non può essere certamente la leva d'Archimede, ma ci ricorda piuttosto il misterioso *Kueph* degli egiziani, quel serpente in cerchio simbolico di immobilità!

Un ministro austriaco poi che dicesse come Cavour: « anch'io sono stato giornalista e me ne onoro » farebbe correre dei brividi freddi d'orrore per le arcuate schiene burocratiche e agghiacciare il sangue » blue » in tutte le vene aristocratiche.

Infatti dell'unico giornalista che divenne — nel 1848 — in Austria ministro, Ernesto de Schwarzer, direttore dell'*Allgemeine oesterreichische Zeitung*, fu detto che « era una brutta mosca nel *melange* (così dicesi a Vienna il caffè col latte) ministeriale; e notate, che per produrre questo fenomeno ci volle il cataclisma del 1848!

Eppure questi giornalisti, veri paria intellettuali della società viennese, che urtano ad ogni passo contro gli spigoli di leggi restrittive e di pregiudizi, ed a cui manca il grande vivaio dell'opinione pubblica, e manca la grande sorgiva del contatto con le sfere dirigenti e sociali, questi giornalisti, così abbandonati alle loro proprie forze, spiegano un'attività che riesce più mirabile appunto per le accennate coercizioni e gli esclusivismi di cui son fatti segno.

Non si può infatti negare che il prodotto della loro attività non sia — come, ad esempio, la *Neue Freie Presse* — un modello di perfetta fattura giornalistica, nè che giornalisti, come il Benedicke, il Singer, lo Szepa, i quali eccellono per chiarezza di mente e per vastità di coltura, non siano meritevoli di miglior sorte.

Ora, se nell'Austria, abbattendosi gli irrugginiti cancelli di pregiudizi secolari e di inconsulte tradizioni si concedesse al giornalista di uscire fuori dal « ghetto » della sua redazione, chiamandolo alla vita attiva, quale corrente di sane idee verrebbe allora a circolare per i meandri di questo vecchio organismo politico!

Arti e Scienze

La « Favorita » al Balbo. — Un pubblico numeroso e benigno affollava ieri sera questo teatro alla prima rappresentazione dello spartito donizettiano, creando un vero successo agli interpreti, cui non mancarono applausi e chiamate al proscenio. In linea artistica, anche senza aver riguardo alla sua qualità di *Alfonso XI*, il primo posto è dovuto a Carlo Boriano: bella voce di baritono, piena ed intonata, che vantaggiosamente potrebbe figurare in teatri maggiori. In ispecie nell'aria: *A tanto amor*, egli spiegò buona scuola, facendosi vivamente applaudire.

Dopo lui vorrei ricordati i due estremi nella linea delle voci, cioè il basso Rusconi, di cui già mi occupai con elogio, e la signora Emma Vio, più che discreta *Eleonora*, che potrà ancor migliorare quando il panico delle prime sere sia in lei cessato. Ha voce di mezzo-soprano equilibrata e gradevole: nè, dato l'ambiente ristretto, le reca danno la poca risonanza dei centrali.

Il tenore Bogino fece del suo meglio nella parte di *Fernando*, e, per lui, nel limite alla cronaca della serata, abbastanza favorevole.

Quando poi avrò rilevato la cura del direttore-maestro Avesa ed il discreto affiatamento delle masse, la mia missione di critico-cronista sarà pienamente esaurita. *I. a. r.*

La Conferenza pel V Centenario di Gutenberg. — Come abbiamo annunziato la conferenza del conte prof. Gnoli, col titolo: *La stampa nel secolo XIX*, a favore di una futura Esposizione del libro e di una Scuola professionale tipografica a Torino, avrà luogo domenica prossima, alle 14,30, al teatro Alfieri.

Per le sedie (L. 2) e posti numerati (L. 1) rivolgersi al camerino del teatro Alfieri.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1196

Associazione della Stampa Subalpina. — Il *Collegio dei Probi-viri* inizierà lunedì sera, 9 corrente, il lavoro di revisione delle liste delle tre categorie di soci. Coloro che hanno reclami da far sentire sono invitati a rivolgerli in iscritto alla sede dell'Associazione prima della sera qui sopra indicata.

Il *Consiglio direttivo* è convocato per la sera di venerdì prossimo, 6 corr., alle ore 21,30.

Suicidio sotto un treno. — Stamane, alle ore 3,35, un individuo dell'apparente età dai 30 ai 35 anni, dopo aver deposto la giacca, il gilet ed il cappello sulla banchina laterale alla strada ferrata della linea Torino-Milano, in prossimità della Barriera di Milano, cioè a cinquanta metri dal passaggio a livello della strada detta Fossata, si gettò sotto il treno merci N. 1800, proveniente da Milano, che arriva alla nostra stazione succursale alle 3,40.

L'infelice rimase cadavere all'istante, con un braccio orribilmente sfracellato.

Appena passato il treno, il cantoniere ferroviario Bocca Giovanni, ispezionando il tratto di linea a lui affidato, trovò il disgraziato, lo trasse subito fuori dal binario, e dall'accaduto s'affrettò a darne avviso alle guardie di P. S. della Barriera di Milano ed a quelle della Madonna di Campagna, le quali si recarono tosto sul posto per gli incombenti di legge. Più tardi si recarono sul posto le Autorità, ma non si potè stabilire chi sia il suicida, poichè indosso non gli si rinvenne carta o cosa alcuna che potesse identificarlo.

Come abbiamo detto, il suicida è dell'apparente età dai 30 ai 35 anni, ha baffi biondi, veste civilmente con pantaloni *noisette*, giacca e gilet neri, cappello molle pure nero ed al collo porta un *foulard* a quadrettoni gialli-bleu.

Verso le 9,30 il cadavere venne portato nella camera mortuaria del Camposanto generale a disposizione dell'Autorità e pel riconoscimento.

Urto di veicoli. — Ieri, alle ore 15,35, sul corso Palestro, sull'angolo di via Bertola, avvenne un urto fra la vettura pubblica N. 144, guidata dal cocchiere Elena Bernardino, d'anni 34, abitante in via dei Fiori, 36, ed il carrozzone tranviario N. 19, della Società Alta Italia, condotto dal manovratore Cirio Filippo, d'anni 29, abitante in via Santa Giulia, 47.

Il carrozzone tranviario non sofferse danni, mentre invece la vettura ebbe una sbarra rotta.

Nessun danno alle persone, e i due conducenti si intesero per la rifusione dei danni.

Furto di bicicletta. — Ieri, alle ore 15,30, certo signor Tanzini Felice, d'anni 29, negoziante, abitante in via Bidone, N. 18, entrato in un esercizio pubblico sul corso Valentino, N. 30, abbandonò momentaneamente la sua bicicletta sulla porta. In quel mentre dall'esercizio stesso uscì un individuo, il quale, visto la macchina del Tanzini, la inforcò, e via.

La proprietaria del negozio, che tutto aveva visto, informò il Tanzini, questi insegui tosto il ladro, ed a lui si unì pure una guardia civica e poi anche il signor Schenone Emanuele, il quale, più fortunato, essendo munito egli pure di una bicicletta, potè con più efficacia inseguire il ladro, che, non essendo troppo provetto ciclista, dopo aver fatto per fuggire parecchi giri viziosi, all'angolo di via Campana e Principe Tommaso cadde, e, abbandonata la macchina, corse a nascondersi nei corridoi della cantina della casa N. 21 di via Sant'Anselmo.

Ivi fu scovato dai tre inseguitori ed accompagnato alla Questura, ove venne trattenuto. Si qualificò per Ferrero Pietro, d'anni 22, tattoniere, senza fissa abitazione.

Un ciclista estero derubato. — Una brutta sorpresa toccò ieri al ciclista Rettisch di Etuaret, alloggiato all'*Albergo del Cairo*, mentre si trovava nel Velodromo del corso Dante: egli venne destramente borseggiato del portafogli, contenente L. 75.

Il Rettisch denunziò il borseggio patito alla Questura.

Altra sparizione di un portafogli. — Certo Brunati Salvino, ebanista, denunziò alla Questura che, recatosi nella portineria dell'Ospedale di San Giovanni, e dovendo eseguire qualche pagamento, trasse fuori il portafogli, contenente L. 35 e lo dimenticò colà sopra un tavolo. Ma in detta portineria vi erano diverse persone, e, sebbene il Brunati si sia quasi subito accorto della dimenticanza, il portafogli era già sparito, e tutte le ricerche furono infruttuose.

A tutto s'attaccano i ladri! — Nelle ore pomeridiane di ieri, ladri rimasti finora ignoti, trovarono modo di rubare, senza essere nè visti nè disturbati, due becchi di metallo posti per l'illuminazione su per le scale della casa N. 30 di via Mazzini, di proprietà dei fratelli Solaroli.

Rissa e ferimento. — Ieri l'elettricista Botteli Pietro, venuto a contesa, non si sa per qual motivo, con certo Artemano Annibale, di anni 24, veniva da costui ferito con due coltellate alla schiena.

Il feritore si allontanò colla fuga e il Botteli si recò dal medico di guardia al Municipio, che lo medicò e giudicò guaribile in una decina di giorni.

Disgrazia. — Ieri, alle ore 17,12, certa Caruso Teresa, d'anni 19, commessa, abitante in corso Vercelli, 26, mentre in piazza Emanuele Filiberto era salita sopra una sedia per aggiustare una tenda, perse l'equilibrio e cadde al suolo. Rialzata dagli astanti, una guardia civica con vettura la accompagnò al San Giovanni, dove quei sanitari la visitarono: fortunatamente si era solo prodotto una leggera contusione al ginocchio sinistro, guaribile in dieci giorni. Poco dopo da suo marito, accorso, la Caruso fu accompagnata a casa.

Povero epilettico! — Ieri, alle ore 17,45, certa Ghirone Giulio, d'anni 24, calzolaio, abitante in via Cottolengo, 3, côlto da forte accesso epilettico sul corso Regina Margherita, cadde al suolo, dibattendosi furiosamente. Soccorso prontamente dai passanti, questi richiesero tosto una guardia civica, la quale, visto che il caso era grave, validamente aiutata dai presenti, adagiò il Ghirone in una vettura, e, in compagnia di essi, lo accompagnò al San Giovanni, dove venne ricoverato.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Grassi Domenico una medaglietta scolastica; da una guardia civica una veletta per signora; dal signor Brizio Giovanni una catenella di metallo bianco; dal signor Ferrari Adolfo una polizza di pegno; dalla ragazzina Monasterolo Sofia un portafogli con piccola somma; dal signor Filius Giuseppe una polizza di pegno; da una sconosciuta una medaglia scolastica; dalla signora Chiappo Luigia un portamonete con un anello di metallo giallo ed altri oggetti di nessun valore.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Corale Istrumentale « L'Armonia » (Barriera di Nizza). — Assemblea generale ordinaria l'8 aprile alle 14 1/2 (via Tepice) per importante ordine del giorno.

Società « La Libertà ». — Oggi, 4, assemblea generale con importante ordine del giorno.

Unione Miglioramento Commessi e Impiegati privati. — Domani, 5 corrente, alle ore 20 1/2, nel locale dell'Associazione degli Operai, corso Siccardi, 12, assemblea per discutere Programma e Statuto dell'Unione.

STATO CIVILE. — Torino, 3 aprile 1900.
NASCITE 17: di cui maschi 9, femmine 8.
MATRIMONI: Picotto Giuseppe con Napa Giustiniana — Regis Giovanni con Ferrero Lucia.
MORTI: Bernardi Giuseppe, d'anni 64, di Torino, legatore da libri, via Giacomo Leopardi, 8.
Trua Giuseppe, id. 65, di Boure, proprietario, via San Donato, 61.
Rosso Giuseppe, id. 40, di Alba, compositore tipografo, via Sant'Anselmo, 1.
Nebiolo Giovanni, id. 65, di Asti, giardiniere, via Pallamaglio, 5.
Minello Anna n. Actis-Foglizzo, id. 42, di Rodallo, casalinga, via Sant'Ottavio, 9.
Prix-Abeil Susanna n. Figliol, id. 43, di Champlas du Col, margara, via Cottolengo, 27.
Bottecchia Giovanna (ved.) n. Dinei, id. 76, di Venezia, pensionata ferrovie, via Principe Tommaso, 3.
Borro Giovanni, id. 52, di Santhià, spazzino municipale, via Groppello, 22.
Merlo Luigi, id. 56, di Dusino, meccanico, via Nizza, 90.
Monico Giuseppe, id. 58, di Vecenne, decoratore, via San Secondo, 22.
Garrone Maria (ved.) n. Bertolino, id. 75, di Quarto d'Asti, casalinga, via Roma, 38.
Signoris Ignazio, id. 81, di Torino, pensionato governativo, stradale Moncalieri, 29.
Succo Luigia n. Luna, id. 58, di Scialnè, contadina, stradale Chieri, 424.
Martini L. n. Armand, id. 90, di Pinerolo, agiata.
Pernigotti Maria S., id. 50, di Francavilla, casal.
Caviglià Enrico, id. 33, di Torino, canettiere.
Sammartino Giovanni, id. 69, di Collegno, confind.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 23: di cui a domicilio 17, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte di uno scienziato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,40:

E' morto il matematico Giuseppe Bertrand, segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, membro dell'Accademia francese.

Nato nel 1822, il Bertrand fu ammesso undicenne alla Scuola politecnica.

I funerali del comm. Borsalino.

Alessandria, 3 aprile.

(Gagliardo) — Immensa davvero è l'impressione che la morte del comm. Borsalino ha prodotto nella cittadinanza. Ieri non si parlava d'altro, e durante tutto il giorno fu una continua processione alla casa dell'estinto per visitarne la salma, che era esposta nella cappella ardente.

Stamane ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponentissimi.

Tutta la popolazione volle portare l'estremo saluto alla lagrimata spoglia del grande lavoratore, che dall'umile condizione di operaio, seppe, coll'intelligenza, coll'attività elevarsi a tanta altezza, da essere collocato fra i primi industriali d'Italia; del benefico cittadino, che così generosamente usò della sua fortuna a sollievo dei sofferenti.

Tutti gli stabilimenti sospesero stamane il lavoro; molte botteghe erano chiuse.

Il carro era letteralmente coperto di corone; altre corone erano portate a braccia, una delle quali, sontuosissima, offerta dal Municipio. Tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco, il presidente della Camera di commercio, l'assessore Caligaris e quattro impiegati dello stabilimento Borsalino. Seguivano tutte le notabilità di Alessandria, gli impiegati e gli operai di tutte le industrie della città, le rappresentanze di 17 Sodalizi operai, tutti gli operai e le operaie della fabbrica Borsalino, un migliaio circa; gli alunni del Ricreatorio e una folla enorme di gente.

Presero parte ai funerali tutti gli Istituti di beneficenza.

Ancona. — Avv. Lorenzo Trebbi, ex-vice-pretore, consigliere comunale, membro della Giunta amministrativa.

Brescia. — Cav. G. B. Prampolini, ingegnere a riposo.

Fossano. — Conte cav. Paolano Franfanelli, deputato provinciale.

Lugano. — Capitano Carlo Crivelli, d'anni 70, noto e ardito costruttore, specialmente di opere ferroviarie di montagna. Nel 1849 fece la campagna per l'Indipendenza italiana; indi fu nei carabinieri svizzeri. Era un famoso tiratore.

Savona. — Botta Giuseppe, d'anni 65, presidente della Camera di commercio e consigliere comunale.

Spettacoli di mercoledì 4 aprile.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La cicala e la formica* — L. 0 80.
GERBINO Compagnia dei fantocci fratelli Prandi ore 20,30 — L. 0 50.
ALFIERI (Comp. drammatica Varisi-Beltramo), ore 20,30: *Un matrimonio d'amore* — L. 0 70.
BALBO, (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *La Favorita*, opera — L. 0 70.
ROSSINI (Compagnia piemontese T. Canibertì), ore 20,30: *La miseria d'monssù Travet* — L. 0 60.
GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Un viaggio al Polo Nord; Théâtre-Bijou* — L. 0 40.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8,30: M.me Miette, celebre diseuse, detta la *Cigale Parisienne*.
GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia. — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

Un ufficio catastale in fiamme.

Cuneo, 3 aprile.

(Pivo) — Nel vicino Comune di Caraglio, nelle prime ore di stamane, sviluppavasi un incendio nel concentrico del Comune, nella palazzina del signor Damilliano, nei cui locali trovasi una sezione degli uffici catastali. In breve le fiamme, alimentate dal vento, e trovando facile esca nella carta, presero vaste proporzioni, minacciando gravemente i caseggiati circostanti.

Malgrado gli sforzi dei conterrazzani e dei pompieri locali, fu necessario ricorrere all'aiuto delle pompe della nostra città, che arrivarono in tempo ad arrestare la marcia dell'elemento distruttore e circoscrivere l'incendio.

Andò distrutto tutto il caseggiato, in un coi mobili, ecc., nonchè un'infinità di documenti dell'Ufficio catastale, però, da quanto pare, non molto importanti, essendosi potuto far a tempo a salvarne diversi importantissimi, fra cui alcune mappe catastali.

Le pompe trovansi tuttora sul luogo del disastro.

Stamane si portò pure sul luogo l'ispettore del Catasto, cav. Randone, per i provvedimenti d'urgenza.

Dopo l'arresto della signora Danda.

Asti, 4 aprile.

(G. L.) — Eccovi altre notizie sugli avvenimenti che tanto commossero la cittadinanza.

La Danda è ammalata, affetta da ipertrofia di cuore, e quindi gode in carcere di speciale trattamento.

L'Ambroso, alcuni lo vogliono nascosto in una villa in quel di Monfalito (Acqui), altri arrestato a Stresa, altri in via di costituzione volontaria, ma di sicuro non si sa nulla.

Ieri notte, verso le 22, una straordinaria quantità di popolo plaudente fece una dimostrazione di simpatia all'avv. Ratti (*Adri del Galletto*), obbligandolo, benchè indisposto, ad alzarsi dal letto per ringraziare.

Perdura vivissima la compiacenza dell'arresto avvenuto, solo si deplora il tempo perduto, e si invocano anche altri provvedimenti, che, per ora, non è lecito riferire.

ULTIME NOTIZIE

Un manifesto dell'Estrema Sinistra.

La Sinistra Costituzionale non pubblicherà manifesti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,55:

Pantano redigette stanotte un manifesto al Paese e stamane lo sottopose a Sacchi ed a Turati. Questo manifesto sarà poi discusso in riunione plenaria dell'Estrema Sinistra.

Si è vociferato anche che la Sinistra costituzionale abbia pensato a lanciare un manifesto spiegante la sua condotta. Posso assicurarvi che, subito dopo la seduta di ieri, tale idea fu messa innanzi da qualche zanardelliano, prima ancora che un conforme disegno partisse dall'Estrema; ma i proponenti avendola sottoposta a Giolitti, questi li sconsigliò, dicendo che il Paese avrebbe benissimo capito ed apprezzato la patriottica e dignitosa condotta della Sinistra costituzionale. Dello stesso parere fu anche Zanardelli, e così la proposta non ebbe seguito.

Un grave scoppio di gas a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 10,20:

Stamane in un appartamento sul corso Carbonara avvenne un tremendo scoppio di gas. I soffitti crollarono, danneggiando tutto l'appartamento e il piano soprastante. I padroni si erano assentati ieri sera per assistere un loro congiunto infermo. Per la caduta del soffitto e per la vampa del gas, riportarono grandi ustioni e ferite il cuoco Cesarini, la cameriera Angiolina Basso e la lavandaia Filomena Puppo.

I militi della *Croce Verde* trasportarono i feriti all'ospedale.

Gatacre a Bloemfontein.

La *Stefani* ci comunica da **Springfontein**, 3:

Gatacre è partito per Bloemfontein.

Una ricognizione boera.

La *Stefani* ci comunica da **Ladysmith**, 3:

Una ricognizione boera si spinse il primo corrente a undici miglia da Ladysmith.

Inglesi espulsi dall'Orange e dal Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Il *Daily Chronicle* ha da Capo Town che Cronje e mille prigionieri sono partiti iersera per Sant'Elena.

Il *Times* ha da Lourenço Marquez che tutti gl'inglesi nel Transvaal e nell'Orange furono espulsi.

Ancora l'imboscata boera.

Un lord prigioniero.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,55:

I giornali pubblicano altri ragguagli, che nulla però contengono di sostanziale, sulla imboscata tesa alla colonna Broadwood.

In rettifica a quanto ieri si affermava, che il fuoco dei boeri fosse comandato dal capitano americano Reichmann, si osserva stamane che il Reichmann è l'addetto militare degli Stati Uniti. Non si può quindi credere che egli abbia preso parte attiva all'imboscata.

Sembra invece assodato che le forze boere si componevano del comando Schoeman, rinforzato da una brigata di virlandesi e da altri stranieri.

Si teme che sia caduto in mano dei boeri anche lord Rosslyn che era partito da Ladysmith per Tabanchu.

Notizie dal Capo recano che Cronje, Schiel e un migliaio di prigionieri boeri sono partiti per Sant'Elena.

Perchè il Portogallo concesse il permesso di trasportare soldati per ferrovia.

La *Stefani* ci comunica da **Lisbona**, 4:

Camera. — Il ministro degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra chiese al Portogallo il permesso di trasportare i soldati per ferrovia. Il Governo portoghese acconsentì, perchè l'Inghilterra approfittava di un diritto riconosciuto nei trattati. Lo stato di guerra attuale non abroga questi trattati, conclusi anteriormente alla guerra. Il Portogallo per lealtà comunicò questa risoluzione al Governo del Transvaal. Il Portogallo mantenne degnamente i suoi doveri di neutralità, e tutti coloro che hanno bisogno di saperlo ne sono informati.

Il ministro degli esteri terminò affermando gli eccellenti rapporti anglo-portoghesi, ed augurandosi che si mantengano sempre.

***

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9,40:

Il *Matin* crede di sapere che si chiederanno al Portogallo spiegazioni circa il trasporto delle truppe inglesi per la via di Beira.

Un biasimo al duca d'Orléans

dal prozio principe di Joinville.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,40:

Ricorderete che, or sono due mesi, quando vi fu il clamoroso incidente delle caricature anglofobe pubblicate sul *Rire* dal caricaturista parigino Willette, venne pubblicata una lettera del duca d'Orléans al Willette, in cui il pretendente alla Corona di Francia lodava quei disegni e si esprimeva acerbamente verso l'Inghilterra. Questa lettera destò molta indignazione qui, ove gli Orléans furono sempre bene accolti, e vissero rispettati nel loro dominio di Twickenham.

Tale episodio ha avuto ora un inatteso strascico.

Infatti il *Daily Cronicle* pubblica ora una lettera di biasimo diretta all'Orléans dal principe di Joinville, fratello di suo nonno.

Il vecchio principe dice al nipote che deve con dolore rivolgergli un biasimo, anche a nome dei suoi estinti fratelli, il duca d'Aumale e il duca di Nemours. Ricorda che questi ebbe l'onore di venir designato come possibile sposo della sovrana di questo paese, il quale fu il santuario della dinastia orléanista e la culla di alcuni suoi figli. « Il vostro atto — scrive il principe di Joinville — non può trovare punizione che nel rimorso. Nella casa d'Orléans tutti gli uomini furono cavallereschi e le donne virtuose. Vi abbraccio con le lagrime agli occhi ed in cuore. »

Il *Daily Chronicle* soggiunge che Joinville scrisse così in seguito ad una lettera del principe di Galles in cui questi lo avvertiva che se il duca non smentiva la lettera di Willette la Casa reale sarebbe stata costretta a rompere le relazioni con lui.

I duelli di Lubersac.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,40:

Il conte di Lubersac ha finito con accettare il duello con Ephrussi.

La nostra nuova appendice

La *Stampa* si fa uno studio di appagare quanto più è possibile gli svariati gusti dei suoi lettori e delle sue lettrici. Così, mentre chi ama i racconti avventurosi si diletta della *Mano di cera*, ritrovandovi l'impronta fantasiosa e pittoresca di chi scrisse l'*Erede di Fra Diavolo*, coloro che prediligono le pagine delicate, intime, vibranti di acuta verità psicologica, leggeranno presto con vivo compiacimento

L'Altra.

Tale è il titolo del nuovo romanzo che ha scritto appositamente per la *Stampa* una delle più geniali scrittrici italiane, Virginia Guicciardi-Fiastri, che già in *Due Voci* diede un saggio splendido del suo ingegno forte e gentile, e veramente moderno.

L'Altra sconvolgerà subito, ne siamo certi, l'animo delle nostre lettrici per lo squisito profumo che ne traspira, per lo studio felice e fedele della vita interiore. Sarà un successo letterario e un successo di sentimento.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Borsalino**, profondamente commossa per le spontanee solenne manifestazione di dolore, quale attestato di stima e di affetto pel compianto

Commendatore GIUSEPPE

porge i più vivi ringraziamenti ed esprime i sensi della sua indelebile riconoscenza. 4041

Iermattina spirava, munita dei conforti religiosi,

BERTOLINO MARIA ved. GARRONE.

La famiglia e parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 4 corrente, alle 17, partendo da via Roma, N. 38.

Serve la presente di partecipazione. c 4124

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 3 aprile:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 3,1 Massima + 6,7
Stato atmosferico — Ore 9: nuv. poco sereno; ore 15: ser. poco nuvolo; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,5.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*)
Temperatura massima del giorno 3: + 10,2
Id. minima della notte dal 3 al 4: + 4,0
4 aprile — Il sole nasce alle ore 6, minuti 4, tramonta alle ore 19, minuti 0.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 18,30:

Italia 24 ore. Barometro quasi uniformemente salito ovunque. Temperatura lievemente aumentata in Sicilia; diminuita altrove. Pioggerelle sparse sulla penisola; più frequenti nel versante Adriatico. Nevicate lungo l'Apennino. Venti forti al nord-ovest. Stamane cielo vario all'estremo nord; nuvoloso e coperto altrove. Qualche pioggia sulla Romagna. Venti moderati sull'Alta Italia, intorno a ponente in Sardegna e Italia inferiore. Una lieve depressione è rimasta sul golfo ligure. Probabilità: quantunque il barometro ascenda, le condizioni del tempo seguitano ad essere poco favorevoli. Mare mosso od agitato sul Tirreno.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera)

Zucchero 88 gr. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]	
— per maggio	»	[illegible]	[illegible]	
— 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]	
— 4 mesi ottobre	»	[illegible]	[illegible]	
Mercato fermo.				
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]	
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]	
Mercato fermo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]	
» » 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]	
Mercato sostenuto.				

LIVERPOOL, aprile (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani facile — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale limitatissima, con negoziazione limitata.

Vendite della giornata	Balle N.	6,000	10,000
di cui per la speculazione	»	» 500	1,000
per la esportazione	»	» 1,000	1,000
Importazioni	»	» 11,000	21,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D. 5	[illegible]	[illegible]
per aprile-maggio	» 5	[illegible]	[illegible]
per giugno-luglio	» 5	[illegible]	[illegible]
per agosto-settembre	» 5	[illegible]	[illegible]
Americani in ribasso di 1/32.			

HAVRE aprile (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	[illegible]
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			

ANVERSA aprile (sera)

Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » per maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			

BREMA aprile (sera)

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » disp. Rmk.	[illegible]	[illegible]

MAGDEBURGO aprile (sera)

Zucchero di barbabietole — Mercato sostenuto.		
» di Germania 88 disp. Rmk.	[illegible]	[illegible]

MARSIGLIA aprile (sera)

Frumenti — Importazione quintali	[illegible]	[illegible]
» Vendite	— —	1,500
Mercato calmo, prezzi invariati.		

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D.	[illegible]	[illegible]
» Parigi	»	[illegible]	[illegible]
Petrolio Standard White	»	[illegible]	[illegible]
» » a Filadelfia	»	[illegible]	[illegible]
Cotone Middling	»	[illegible]	[illegible]
» » a New Orleans	»	[illegible]	[illegible]
Entrata nei porti della giorn. Balle	N.	[illegible]	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]	[illegible]
» pel Continente	»	[illegible]	[illegible]
Frumento rosso	D.	[illegible]	[illegible]
Grano turco	»	[illegible]	[illegible]
Farine extra	»	[illegible]	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	4 —	4 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	[illegible]	[illegible]
» — » good pel corrente	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero bioccabado N. 12	C.	[illegible]	[illegible]

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 3 aprile 1900.

	Colli		Kg.
Organzino			[illegible]
Trama			
Greggia			[illegible]
Articoli diversi			
Totale	Colli 11		[illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 40			[illegible]

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

3 aprile 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. fine corr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» B. Comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» B. Sconto e Sete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ist. Fond. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Banca Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Nazionale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Raffiner. Ligure	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ceramica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Acciaierie Terni	1760	1760	[illegible]	[illegible]
» Edison vecchie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » nuove	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Metallurgica It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Molini di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Omnibus Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Gas di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Condotte acque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ferriere Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. italiane 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Meridionali 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Chèque Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 3, ore 22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 65 — Fine corrente 101 02 — Prestito 110 65 ex — Banca 861 — Meridionali 739 — Mediterranee 546 — Rubattino 446 — Raffineria 436 — Credito Italiano 638 — Acciaierie Terni 1760 — Galliera 263 —. Ferriere 181 — Banco Sconto 221 — Raffineria n. 300 — Cambio 106 30. Migliori.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 3 aprile. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 89 al chilogr. fr. [illegible].

Londra, 31 marzo. — Pence 27 [illegible] all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 29 marzo. — Si quota a centesimi di dollaro [illegible] per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Cambio ufficiale pel giorno 3 L. 106 30

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, aprile 3 — Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	[illegible]
» » 3 0/0	— —	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	— —	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	— —	94 [illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidati inglesi	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]
Turco Nuovo	— —	[illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tabacchi	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita Spagnuola Estera	— —	[illegible]
Banca Ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	[illegible]
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	[illegible]
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Rendita Russa nuova	— —	[illegible]
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	[illegible]
Cambio Madrid	— —	[illegible]

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Fondiaria	[illegible]

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterraneo	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Rublo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).

Consol. inglese	[illegible]	Egiziano 1900	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]		
Turco nuovo	[illegible]		

Torino. — *Mercato dei cereali 3 aprile 1900.*
Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] a [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] a [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] a [illegible] — Granoni da [illegible] a [illegible] — Granoni Cinquantini e pignoletti veneti da [illegible] a 17 — Avena da 16 [illegible] a 16 75 — Avena superiore e grigia da 17 75 a 18 75 — Segala da 18 a 19 [illegible] — Riso mercantile da 29 50 a 33 75 — Riso Bertone da [illegible] a 33 50 — Farina marca numero uno da 28 a 28 50 — Farina marca B. da 24 a 24 50 — Semola duro da paste da 39 75 a 40 25 — Crusca di frumento da [illegible] a 11.

Avena, riso, farina, semola e crusca franchi dazio.

Cherasco, 29 marzo. — Frumento da L. 18 14 a 17 40 l'ettolitro — Segala da L. 14 [illegible] a 15 [illegible] id. — Granoturco da 12 [illegible] a 13 [illegible] id. — Patate da [illegible] a [illegible] al miriagramma — Castagne secche da [illegible] a [illegible].

BORSA DI TORINO — 4 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **100 77 1/2.**

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia	5 1/2	106 [illegible] —	106 [illegible] —	106 [illegible] —	106 [illegible]
Svizzera	5	106 07 1/2	106 07 1/2	— —	— —
Germania	5 1/2	131 47 1/2	131 57 1/2	— —	— —
Londra	4	26 [illegible] —	26 [illegible]	— —	— —
Id. lungo		— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto a di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Depositi (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 776.
Rendita 5 0/0 per Lo. 101, 101 025.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	869 —	866 —	B. Comm.	738 50	725 —
				738 50	— —
Ferr. Mer.	739 —	— —	Cred. It.	632 50	613 —
Ferr. Med.	546 —	— —	B. Sconto	220 50	221 50

Cronaca della Borsa. — 4 aprile. — Parigi ieri non ha ancora manifestata la sua opinione sul modo col quale venne risolto il conflitto del nostro Parlamento.

Noi, passivi sempre ai valori del massimo mercato, non osiamo scegliere una via qualunque, senza che essa ci venga di colà indicata. La nostra riunione fu dunque incolore, e dimeno meglio d'aspettativa, e come lo indicano i prezzi poco variati da quelli di ieri.

Il cambio 106 35.

Fallimenti.

Torino. — Venne il 30 marzo dichiarato d'ufficio il fallimento della ditta Fratelli Gastpar, prodotti chimici e profumeria a Torino, via San Donato, 40, e del suo principale Alfredo Gastpar; giudice delegato Spingardi avv. Giovanni, curatore provvisorio Peltarelli geom. Giacomo; prima adunanza 17 corr., ore 15; chiusura verifica dei crediti 14 maggio, ore 15; il termine presentazione crediti scade il 29 aprile.

— Pure d'ufficio il 31 marzo venne dichiarato il fallimento di Carra Giuseppe, calzolaio a Chivasso; giudice delegato avv. Fuzzi Giuseppe, curatore provvisorio Chiesa avv. Cesare; prima adunanza 19 aprile, ore 14; chiusura verifica dei crediti 11 maggio, ore 14; termine presentazione crediti il 30 corrente. Il Carra tentò dapprima un concordato stragiudiziale, e il suo fallimento venne pronunziato in base a numerosi protesti cambiari.

— Nel fallimento Foria Luigi, salsamentario, non si è potuto nominare la delegazione di sorveglianza; confermato il curatore provvisorio Lingua avv. Giovanni.

Biella. — Golzio fratelli, fabbricanti di mobili, Andorno: omologato il concordato al 12 per cento.

— Mais Carlo e figli, fabbricanti di pannilana, Sordevolo: retrodatata la cessazione pagamenti al 7 ottobre 1899.

— Novaretti e C., esercizio da falegname: accordato l'esercizio provvisorio, garante il signor Quinto Gromme.

Pallanza. — Ferrari Pietro, panetteria, Omegna: sentenza 28 marzo, ad istanza dei creditori: giudice avv. Giuseppe Vitale-Amedini; curatore geometra Lorenzo Calderoni, di Omegna; 17 corrente, ore 9, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 15 maggio, ore 9, chiusura verifiche.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (25)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

La signora Blanchemain aveva cinquant'anni, ma ne dimostrava di più, perchè i suoi capelli erano tutti bianchi. Era una donna distintissima, ricevuta da uguale a uguale da tutta la società la più aristocratica, personalmente molto ricca e conosciuta in tutta Parigi per la sua alta e inesauribile carità.

La signorina Rosa aveva venticinque anni, ma pareva molto più giovane; le si davano vent'anni. Era bionda, con occhi d'un bel grigio bleu, chiari, luminosi, con guancie delicatamente tinte di rosa, una figurina slanciata e svelta, delle mani superbe e un'aria di distinzione nativa, temperata da una estrema affabilità. Poteva passare pel tipo perfetto della signorina bene educata.

Rosa era religiosa senza essere bigotta, era istruita, musicista, e, con tutto ciò, buona donnina di casa, modesta e intelligente.

Facile le sarebbe stato di trovare un marito amabile, ricco, titolato: ma, pel momento, la vita le sembrava dolce coi suoi genitori e non pensava ancora a maritarsi.

Il dottore lavorava molto e conservava una grande clientela, benchè meno numerosa che nei primi anni della sua carriera.

Riceveva molti amici, specialmente scienziati e letterati. La signora Blanchemain e la signorina Rosa facevano qualche visita, ma, in complesso, conducevano vita piuttosto ritirata.

Era in quella casa calma, in quella famiglia patriarcale, che circostanze straordinarie, che drammatici e lugubri avvenimenti avevano condotto Sara «Mano di cera».

Il dottore Blanchemain non aveva creduto dover rifiutare l'ospitalità a quella interessante e sventurata fanciulla. Aveva ceduto alle preghiere della giustizia, aveva ospitata Sara tanto più volontieri inquantochè, oltre all'interesse che gl'inspirava la triste condizione di lei, gli sembrava anche in uno stato fisiologico molto curioso da studiare.

Aveva indovinato in lei una persona profondamente affetta da una di quelle malattie di nervi, malattie misteriose che tengono oggi un così gran posto nelle preoccupazioni della scienza.

La ferita di Sara era, in sè, poco grave: l'emorragia era stata violenta, ma si sa che in quei casi di ferite al capo, l'emorragia non è un sintomo molto allarmante.

Il dottore aveva subito attribuito il suo lungo svenimento e la specie di letargo nel quale era caduta assai più al suo stato patologico, alla sua diatesi nervosa che ai colpi ricevuti.

Fin dall'indomani Sara aveva ripreso i sensi. Tre giorni dopo aveva potuto rispondere qualche parola al giudice istruttore.

Era stata coricata in una camera piccola, ma elegantemente ammobigliata, lontana dall'appartamento delle signore Blanchemain.

Una rispettabile infermiera, ben conosciuta dal dottore, la curava, aiutata qualche volta dalla signora Blanchemain, la quale non aveva potuto rassegnarsi a ricevere in casa la povera fanciulla senza occuparsi un poco di lei.

In quanto alla signorina Rosa, non le era stato permesso di vedere la giovane ferita. I suoi genitori non andavano esenti da quei pregiudizi borghesi che sono ben sovente le migliori garanzie dell'onore delle famiglie.

Dopo tutto, essi non conoscevano la figlia adottiva del dottor Martory; si diceva che il dottore l'aveva comprata a saltimbanchi, e non era ciò una raccomandazione.

La povera Sara era dunque ben curata in casa del dottore Blanchemain, ma, pel momento almeno, era tenuta a rispettabile distanza.

Tuttavia ella aveva risposto al giudice con tanta franchezza, aveva mostrato un così vivo e sincero dolore per la morte di suo padre adottivo e dell'orribile condizione in cui trovavasi il suo compagno di giovinezza, che il dottore e sua moglie cominciarono presto a provare per lei della simpatia, quasi dell'affetto.

Quand'ella potè alzarsi e far qualche passo nella camera, i suoi buoni ospiti credettero di potere, anzi di dover interrogarla delicatamente sulla sua vita passata ed eziandio sul delitto di cui era stata vittima.

Ella rispose loro come aveva già risposto al giudice istruttore, che era stata ferita mentre dormiva e che non ricordava assolutamente nulla dell'accaduto.

Non si osava guari parlarle di Giacomo, perchè quel nome solo faceva su lei un'impressione straordinaria.

Un giorno, tuttavia, ella prese l'iniziativa di parlar di lui alla signora Blanchemain, la quale era venuta a tenerle compagnia dopo pranzo.

— Crede che verrà condannato, signora! — domandò, colle lagrime agli occhi.

— Mah! povera bambina, come vuole che io possa rispondere alla sua domanda? Forse dipenderà un poco da lei.

— Da me, signora?

— Certamente.

— Ah! se potessi salvarlo!....

— Se è colpevole, ella non deve far nulla per lui, figliuola mia; bisognerà dire la verità, tutta la verità, soltanto la verità. Del resto, lo giurerà davanti a Dio.....

— Io non ho mai mentito, signora.

La signora Blanchemain guardò Sara con un'attenzione forse un po' sospettosa. I grandi occhi mesti della fanciulla esprimevano la più nobile, la più intera franchezza. La buona signora si sentì completamente rassicurata.

— Non credo il signor Giacomo assassino e parricida, non è vero? — domandò.

Sara pianse, tremò, ma non rispose.

— Via, si calmi, figliuola mia, — disse la signora Blanchemain, — ho avuto torto di parlarle di ciò. Sono venuta per consolarla, per distrarla.... e non avrei dovuto dimenticarlo.

— Oh! signora, la scongiuro, parliamone, al contrario..... Non ho più nessuno che s'interessi a me..... Sono tutta sola al mondo, adesso..... Non ho mai conosciuto mia madre... Non so chi fosse..... Se l'avessi qui, presso di me, parleremmo di Giacomo, cercheremmo il mezzo di salvarlo.

La signora Blanchemain sorrise benevolmente.

— Povera bambina, — disse, — lo ama ancora?

Sara scosse il capo.

— Ahimè, signora, — disse, — sono forse stata cagione delle sue sventure non amandolo abbastanza.

— Che vuol dire? — domandò la signora Blanchemain, presa da un piccolo accesso, spiegabile, di curiosità femminile.

Sara esitava a rispondere. I suoi occhi erano rossi, infiammati; tremava sempre e continuava a piangere.

— Suvvia, — disse la buona signora Blanchemain prendendole le mani, — si faccia coraggio e mi parli come se parlasse con sua madre.

— Signora, — rispose Sara, — da lungo tempo il povero Giacomo mi amava.

— Credo?

— Oh! ne sono sicura.... Mi amava d'un amore terribile, che mi faceva paura..... ma che avrei potuto calmare e dirigere se lo avessi meglio corrisposto.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Vestignè.

Il Comitato per la decorazione della Chiesa Parrocchiale, sentito il parere della Commissione, la quale ritenne migliori i bozzetti segnati coi motto *Iveros*, *Assumpta est Maria* e *Per la fede e per l'arte*, i cui rispettivi autori, dopo aperte le schede, risultarono essere i signori Silvio Reordino col pittore Grassi, professor Bosso col pittore Staccione e Barberis e Pedoja col pittore Mossello, e degni di encomio il bozzetto col motto: *Assumpta est Maria in cœlum gaudent Angeli*, e quello: *Per fusion non cresce il ver nè scema*, aggiudicò i lavori ai signori Barberis e Pedoja. c 4068

Società Anonima Canavese
per la Strada Ferrata
TORINO-CIRIÈ-LANZO
Capit. Soc. L. 2,300,000 versato - Sede in Torino

PAGAMENTO DIVIDENDI.

A datare dal **20** aprile corrente, presso la Cassa sociale (via Ponte Mosca, 13, stazione ferroviaria), nelle ore d'ufficio (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18), verranno, dietro presentazione dei titoli, pagati i dividendi delle Azioni di 1ª e 2ª emissione, conforme alle deliberazioni dell'Assemblea delli 31 marzo u. s.

Torino, il 2 aprile 1900.

4018 **La Direzione.**

Società Elettrotecnica Italiana

Si avvisano i signori Azionisti che il dividendo 1899, in L. **15 65** per Azione, è pagabile in Torino a partire dal **17** corrente aprile, contro presentazione della Cedola N. 1:

Presso la *Sede Sociale*, via Principi d'Acaja, 60;
» il *Banco di Sconto e di Sete*;
» i signori *Kuster e C.*, via XX Settembre, 54.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
4031 F. DUMONTEL.

I signori Azionisti della
Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal 3 aprile p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1899 in ragione dell'8 50 0/0, e cioè:

L. 42 50 per Azione di 1ª serie contro presentazione della Cedola N. 5, e
» 212 51 per Azione di 2ª serie contro presentazione della Cedola N. 2.

I pagamenti si effettueranno:

Milano, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Roma, Torino presso le *Sedi* e *Succursali della Banca*. 2004

CAUSA FALLIMENTO

Rimessione di **Officina in ferro** in Torino e vendita a lotti delle merci, macchine, motore a gas della forza di otto cavalli, trasmissioni e attrezzi varii. — Visibili al martedì, mercoledì e sabato, dalle ore 15 alle 18, corso Casale, 20. c 4018

Stabilimento a Vapore
e Fabbrica speciale di APPARECCHI AUTOMATICI
per la produzione del **Gas Acetilene** premiati con
DIPLOMA d'ONORE e due MEDAGLIE D'ORO
CUCINE ed APPARECCHI per RISCALDAMENTO
IMPIANTI COMPLETI
per **Alberghi, Ville, Stabilimenti, Opifici**, ecc.
Preventivi *gratis* a richiesta
Rivolgersi alla Fabbrica di Apparecchi per Gas, Acqua, ecc.
NEGRI ENRICO, via Lagrange, 40, TORINO
Si assume qualunque garanzia. c 5728

VITI DI GRAN REDDITO
IBRIDO SANGIOVETO e PORTUGAIS

Le più resistenti alla fillossera; producono tre volte la Barbera e la Freisa. Vino molto superiore per finezza e conserva.
Barbatelle di anni 1 e 2 a L. 20 e 25 il 100.
Barbera, Bonarda, Dolcetto e **Freisa** a L. 10 e 15 il 100.
Uve da tavola (serie), **forti barbatelle** per pergolati.
Per partite importanti sconto a convenirsi.
Fori di 20 primarie varietà, frutto garantito nell'annata.
Piante fruttifere di tutte le qualità.
Impianto vigneti e frutteti (pagamento dopo fruttificazione).
Grandi vivai sui colli di Castiglione T. e S. Margherita.
Liquidazione piante da fiori arbusti, coniferi, ecc.
Si fanno **giardini e parchi** a prezzi eccezionali.
Serre con **termosifone** a metà prezzo del suo valore.
Stabilimento: Barriera di Lanzo, 82. 2850
Lettere e telegrammi: **G. Grande**, via Genova, 18, **Torino.**

INFLUENZA - TOSSE

Nella recente epidemia si è ancora una volta constatata l'eccellente superiorità della **Lichenina Lombardi VERA** per curare la tosse, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Nessun altro prodotto è tanto efficace. In due giorni cessa la tosse più ostinata, per cui con ragione l'illustre prof. Cardarelli la dichiarava **efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.**

Bisogna però pretendere ed usare la **VERA Lichenina Lombardi**, perchè molti immorali farmacisti e droghieri la falsificano e stupidamente la imitano.

La **Lichenina Lombardi** si trova in tutte le buone farmacie. Costa L. 2, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 90, p. p.

Deposito in **Torino** presso la Farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2. 4011 N

Il Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 3458 b

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA
Lea & Perrins
SCRITTO SULL' INVOLTO E SULL' ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.
LA SALSA DI LEA & PERRINS È LA SOLA GENUINA
DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALSA LEA & PERRINS. QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALZE COSI DETTE "WORCESTERSHIRE."
ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.
SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE.
Salza "WORCESTERSHIRE"
Originale e Genuina
Si vende all'ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe. 31

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (primo piano) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1891.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti e soprabiti mezza stagione.
Elegante taglio e confezione accuratissima. **Panni colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 57

NUOVO PROFUMO
SYLVANIS
Polvere — Sapone — Estratto.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS
11 • 31

BALSAMO MERAVIGLIOSO di A. THIERRY
Conosciuto e rinomato nel mondo intero. - Rimedio insuperabile contro tutte le
MALATTIE DI PETTO DELLO STOMACO POLMONI - FEGATO
Si usa tanto per via interna che esterna con successo sicuro contro quasi tutte le malattie.
PREZZO: L. 2.20 la Bottiglia; per Posta franco L. 2.60
UNGUENTO Meraviglioso di A. THIERRY
Il più possente epispatico contemporaneo, di insuperabile potenza adesiva e curativa.
Rende superflue le operazioni dolorose e pericolose.
Con questo unguento fu guarita una carie ossea inveterata durante da 14 anni, giudicata incurabile, e parimenti un affezione cancerosa inveterata durante da 22 anni.
LENISCE I DOLORI - GUARISCE LE INFIAMMAZIONI, PIAGHE e FERITE d'ogni genere.
PREZZO: L. 3.20 la Scatola; franco per Posta L. 3.60
Deposito generale per l'Italia:
ALESSANDRO BERTOLDI, Via Monforte, 16, MILANO.
Agenzia dei Pellegrinaggi, Roma, Corso (Angolo Carrozze) 3-4-5.
8297 M

SAPOL
l'unico sapone
finissimo — igienico — economico

Ditta GIO. GILARDINI, Torino
via Ponte Mosca, n. 18
Manifattura di Calzature Economiche
Garantite tutto cuoio - Assortimento forme moderne

per uomo	da lire 5,00	a lire 10,75 il paio
» signora	» » 7,00	a » 9,50 »
» ragazzi	» » 2,75	a » 8,25 »

CATALOGO ILLUSTRATO *Gratis.*

SUCCURSALI:
MILANO vicolo Pattari, 1 — FIRENZE via Cerretani, 10, p. p. — ROMA via San Claudio, 88 — NAPOLI via Roma, 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA

Acqui, sottoportici presso Milliari. — Biella, via Umberto, 45. — Brescia, portici Granarolo. — Bra, p. vedova Bonsignore. — Borgosesia, p. Mongini Luigi. — Cuneo, via Nizza, 51, p. Gazzi. — Chieri (p. Torchio), casa Seminario. — Domodossola, presso Maffioli Protasio. — Genova, via San Lorenzo, 29 rosso, p. Roberto Perotti. Ivrea, via Arduino, 15. — Lecco, via Roma, presso Colombo Giuseppe. — Livorno-Toscana, corso Vittorio Emanuele, 4. — Lucca, via Fillungo, 9. — Luino, p. Bolognini Pusterla. — Mantova, portico Broletto, 9. — Mondovì (Piazza), p. Jacod P. e Figli. — Monza, corso Vittorio Eman., presso Colombo Luigi. — Mortara, presso F.lli Camurati. — Pinerolo, presso Pons Capriel, portici via Saluzzo. — Porto Maurizio, presso vedova Rambaldi. — Rieti, via Roma, 18. — Romagnano, presso Oriandini Giuseppe. — Saluzzo, p. Siccardi Secondo. — Schio, piazza Alessandro Rossi. — Stresa, p. Brignola Giacomo. — TORINO, via Garibaldi, 1, ammezzati. — TORINO: via Madama Cristina, 6, via Venti Settembre, 2, presso Oddone. via Milano, 8. via San Secondo, angolo via Montevecchio. corso Principe Oddone, 63, via San Massimo, 4. — Torre Pellice, p. Pons Michele. — Tortona, presso Luigi Prial. — Tosolano (Garda), presso A. Mucci. — Treviso, via Re Umberto (San Leonardo, 21. — Udine, Mercato Vecchio, 6. — Vercelli, presso Noledi, piazza Cavour. 3281 — Verona, via San Sebastiano, 1. — Voghera, p. Bossedi Antonio.

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale** illustrato di tutte le sue pubblicazioni.
19 M

MORTE ALLE TARME
coi fogli Canfora-Naftalina Hermann. Semplice ed efficacissimo rimedio contro le tignole dei panni, pellicierie, cose di lana, ecc. durante l'estate. 4058 M
1 foglio cent. **20**; 10 fogli L. **1 50**; 50 fogli L. 4.
Aggiungere cent. 10 per l'affrancazione di qualunque numero di fogli. — Deposito nei magazzini di generi
IMPERMEABILI G. HERMANN
MILANO *Piazza Santa Margherita* — **TORINO** *Piazza Castello, 22*

Lexicon Vallardi
Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 010

Teacher of english language
Cercasi insegnante lingua inglese. — Scrivere a 4076 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Operai tornitori in rubinetti e fonditori cercati subito. — Scrivere MICHELERIO, **Casale Monferrato.** c 3819

Gentiluomo straniero di anni quaranta, di bella presenza, agiato, desidera far conoscenza e relazione con signora distinta ed elegante scopo conversazione. Chiede scusa alla probabile eletta della banalità del metodo usato, ma senza relazioni, è obbligato a servirsi della onnipotenza della stampa. - Scriv. al nome di Ugo, Cassetta postale, N. 217, Torino. c 4073

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Presch. **Milano**, Cantlario 124.
1 M

Bicicletta inglese, splendida, vendo qualunque prezzo per partenza. — Corso Vittorio Emanuele II, n. 37. c 4087

Signora 50 anne
abile disbrigo affari e direzione casa cerca posto di fiducia presso distinta persona sola. — Scrivere Cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3947

Marito e moglie
con serissime referenze troverebbero impiego civile presso seria Ditta. Stipendio L. 100 mensili. — Recapito all'antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. c 4052

Maestra Levatrice
Ceselli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 3°, **Torino.** 121

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Michetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 28. 58

CARTOLINE ILLUSTRATE
per Pasqua, artistiche, trasparenti, ecc., ricco assortimento *albums per cartoline, francobolli*, ecc.
Papier Fumant, Hygenique, d'Orient e d'Armeni per profumare e disinfettare appartamenti — Penne Stylografiche, Fontane, d'ogni autore e prezzo — Carte da giuoco e di buona ventura — Giuochi di famiglia d'ogni genere. **Libri da messa — Augurii diversi.**
Cancelleria di lusso — Novità per regali. c 3257
PREMIATA CARTOLERIA ONEGLIA
Piazza Vittorio Eman. 1, 8 - TORINO.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare dalle simili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 10 F

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
Premiate con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. **G. A. SALVATICO e C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITÀ 1303

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile } Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

PROFUMERIA
BACIO d'AMORE
Essenza pel fazzoletto Flacon grande L. 2,50 — flacon béjou L. 0,50.
Polvere di riso L. 1,75 la scatola. Sapone scatola di 3 pezzi L. 3,75.
Scatola per regalo la quale contenente tutti gli articoli L. 10.
Questa profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave, persistente.
Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso aggiungere cent. 25 per gli altri cent. 80.
Deposito generale
A. MIGONE e C.
19 - Via Torino - 19
Milano.

Compitentissima mancia a chi avesse trovata una *Borsa di seta nera* contenente un *libro*, una *corona* e *biglietti da visita in lutto*, smarrita tra il corso Vittorio Emanuele e corso Duca di Genova. — Rivolgersi in corso Duca di Genova, 27, 2° p°, al conte San Marzano. c 4020

Acquisterebbesi casa signorile (*Palazzo*) di media grandezza, non più di 8 piani, posizione centrale. — Dirigere indicazioni precise Cassetta N. 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3645

Cerco alloggio pel 1° luglio di 6 o 7 camere al piano terreno. — Offerte per iscritto al N. 4095, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Al presente
Alloggio di 7 ambienti al 5° piano, posto a levante, ponente e giorno, tutte comodità moderne, L. 650 annue. Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 1712

Da affittare
in corso Vinzaglio, in prossimità del corso Oporto, **due negozi** con soprastante alloggio negli ammezzati, ed un padiglione con annessi vasti locali sotterranei. — Per trattative rivolgersi all'ing. **E. Borelli**, via Cavour, n. 19, **Torino.** c 3908

Da affittare
villa sui colli di Santa Margherita, a 15 minuti dal ponte in pietra, di 17 camere, cappella, bigliardo, scuderia ed ampio giardino. — Corso Cairoli, 4, Basso. c 3916

Piccolo alloggio vuoto
nelle vicinanze della Borsa, cercasi pel 1° luglio o prima. Offerte e condizioni a Figlia, fermo posta, Torino. 010

Per uso Società
affittasi in Val Salice (strada del Nobile, N. 56) villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 3514

Da vendere
al ponte Trombetta, presso la barriera di Casale, **quattro palazzine** di recente costruzione, con giardino cintato e comodità acqua potabile e gas. **Una casa** in via Superga, n. 11, del reddito netto 7 0/0; il pagamento anche in parte con mora. — Dirig. via Marcello Chiabrera, 42, **Costa.** 3010

Negozio novità bene avviato, centrale, si rimette. Rivolg. Garbarino, via Nizza, n. 61, Torino. c 3793

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 108

CERCANSI
persone aspiranti lavorare in casa propria, conto Ditta, oppure conto proprio, lavoro nuovo, lucroso, facile, divertente per spedirlo Estero. Ricevranno condizioni, elegante campionario, franco domicilio, chi invierà cartolina-vaglia, centesimi 80 Ditta Bernardini, via Cola Rienzo, 255, Roma. c 3039

Fortezza. Dolorosi momenti sconforto..... Come mi fai soffrire..... quando finirà questo tormento? Eppure amore sempre chi mi cagiona tanto dolore..... c 4094

Tormentol Ricevute lettere. Sarei felicissimo rivederti. Rimuovarti mio amore tuo. c 4111

3 Maggio. Ringraziovi. Sicuramente 6890; solito, quindici. Sei mio solo pensiero, mia vita! Passionatissimi baci..... c 4099

Olio Fegato Merluzzo
DI TERRANOVA
di provenienza diretta, preparato colla massima cura dai fegati freschi; è gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia.
Si prepara pure l'**olio di merluzzo ferruginoso, jodoferrato, jodurato, jodato,** ecc.
Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo, ang. via Roma - TORINO.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o